

Voci di un «golpe» in Argentina durante le elezioni (A PAGINA 12)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Assassinati il governatore delle Bermude e l'aiutante (A PAGINA 12)

## FRANCIA: secondo turno delle elezioni

# Nonostante la legge-truffa le sinistre raddoppiano i seggi

Com'era previsto il meccanismo elettorale e le pressioni esercitate sino all'ultimo consentiranno ai gollisti di mantenere, con la minoranza dei voti, la maggioranza assoluta all'assemblea: ma il ridimensionamento subito dai governativi rafforzerà tutta la lotta delle forze popolari e di sinistra

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI, 11 marzo

La legge truffa, come era previsto, consente ai governativi di mantenere la maggioranza, che però viene fortemente ridimensionata, nella nuova Assemblea nazionale francese. Socialisti e comunisti ottengono più del doppio dei seggi rispetto al 1968. Questo il profilo del secondo turno delle elezioni legislative francesi. Secondo le previsioni fornite alle 22 — cioè due ore dopo la chiusura delle urne parigine, e quattro ore dopo la chiusura delle urne in tutto il resto del territorio metropolitano — la nuova Camera francese dovrebbe essere così composta: maggioranza governativa fra 270 e 280 seggi (ne aveva 354 nel 1968), riformatori 30, socialisti fra 80 e 100 e comunisti fra 70 e 80. Se si pensa che i comunisti nel 1968 ebbero appena 33 seggi e i socialisti 51, appare subito, con estrema evidenza, il grosso spostamento verificatosi a sinistra fra le elezioni del 1968 e quelle odierne. Ripetiamo che si tratta di previsioni che possono variare col passare delle ore, togliere cioè seggi a destra e aggiungere a sinistra e viceversa. Ma il generale funzionamento della Camera non dovrebbe essere molto diversa da quella appena detta.

Contro la linea e i progetti del governo di centro-destra

## I comunisti rilanciano la lotta per l'Università

Concluso a Napoli il convegno nazionale del Partito con un preciso impegno ad intensificare l'azione per la riforma democratica dell'istruzione superiore e della scuola, per una università aperta e qualificata - Gli interventi di Napolitano, Vacca, Giovanni Berlinguer e le conclusioni di Giannantonio

DALL'INVIATO

NAPOLI, 11 marzo

Con una dura condanna della politica governativa nei confronti della scuola e dell'università e con un preciso impegno ad intensificare la lotta per far avanzare l'azione di rinnovamento, si è concluso ieri a Napoli il convegno nazionale del Pci per la riforma democratica dell'istruzione superiore e della scuola, per una università aperta e qualificata. Gli interventi di Napolitano, Vacca, Giovanni Berlinguer e le conclusioni di Giannantonio (Scienze umane), Barbari (Regioni), Bandini (Scienze naturali) che hanno riferito sulle discussioni che si sono svolte nel corso della giornata di sabato nelle quattro commissioni di lavoro in cui si era suddiviso il convegno.

Sul tema della ricerca e della didattica è tornato ieri mattina anche il compagno Vacca, il quale ha ricollegato questo tema al problema del movimento e dell'organizzazione di massa degli studenti. Egli ha insistito sulla necessità di scongiurare l'assenteismo studentesco prodotto dalla liberalizzazione e dalla dequalificazione della scuola. Ha quindi illustrato la necessità di un'organizzazione territoriale di massa degli studenti come tramite essenziale per l'appropriazione della tematica della scuola di massa da parte del movimento operaio e cerniera del movimento di lotta per la riqualificazione. Come tale essa si accorderà al carattere territoriale delle vertenze sociali che il movimento operaio è impegnato a costruire oggi nel nostro Paese, all'originalità politica ed organizzativa del movimento operaio italiano, dalle Camere del lavoro al «partito nuovo», ai Consigli di fabbrica e di zona.

Marisa Musu  
SEGUE IN ULTIMA

La riunione monetaria di Bruxelles

## I ministri CEE cercano l'intesa

Verso la «fluttuazione concordata» ma senza misure di controllo sul movimento dei capitali - Si profila il cedimento agli USA - Ancora chiusi i mercati valutari

BRUXELLES, 11 marzo. In due riunioni tenute oggi dai governatori delle banche centrali al mattino e dai ministri finanziari al pomeriggio, i rappresentanti dei nove Paesi della Comunità Economica hanno potuto tirare le prime somme dello scacco subito venerdì nel confronto con gli Stati Uniti. Le proposte per un'azione comune contro la speculazione sulle monete sono state sfatate in gran parte, in cambio, gli Stati Uniti hanno avanzato loro delle rivendicazioni commerciali ritenendo inattuabile la loro posizione di forza sul piano monetario. Gli Stati Uniti aspettano ora, per la riunione di venerdì prossimo, una risposta.

SEGUE IN ULTIMA

Sull'autostrada, presso Recco

## Giovanni e Leopoldo Pirelli in gravi condizioni per un incidente d'auto

GENOVA, 11 marzo. I fratelli Leopoldo e Giovanni Pirelli di Milano sono rimasti vittime di un drammatico tamponamento a catena verificatosi sull'autostrada Azzurra nei pressi di Recco. I due noti industriali sono stati estratti in gravissime condizioni dalla loro auto in fiamme dentro la galleria

Castelletto. L'incidente si è verificato alle 18,30. La solita lunga colonna di auto che conclude i week-end settimanali in Riviera procedeva sull'autostrada in direzione di Milano. Nel corso di un sorpasso nella lunga galleria presso Recco, per cause non ancora bene accertate, si verificava

SEGUE IN ULTIMA

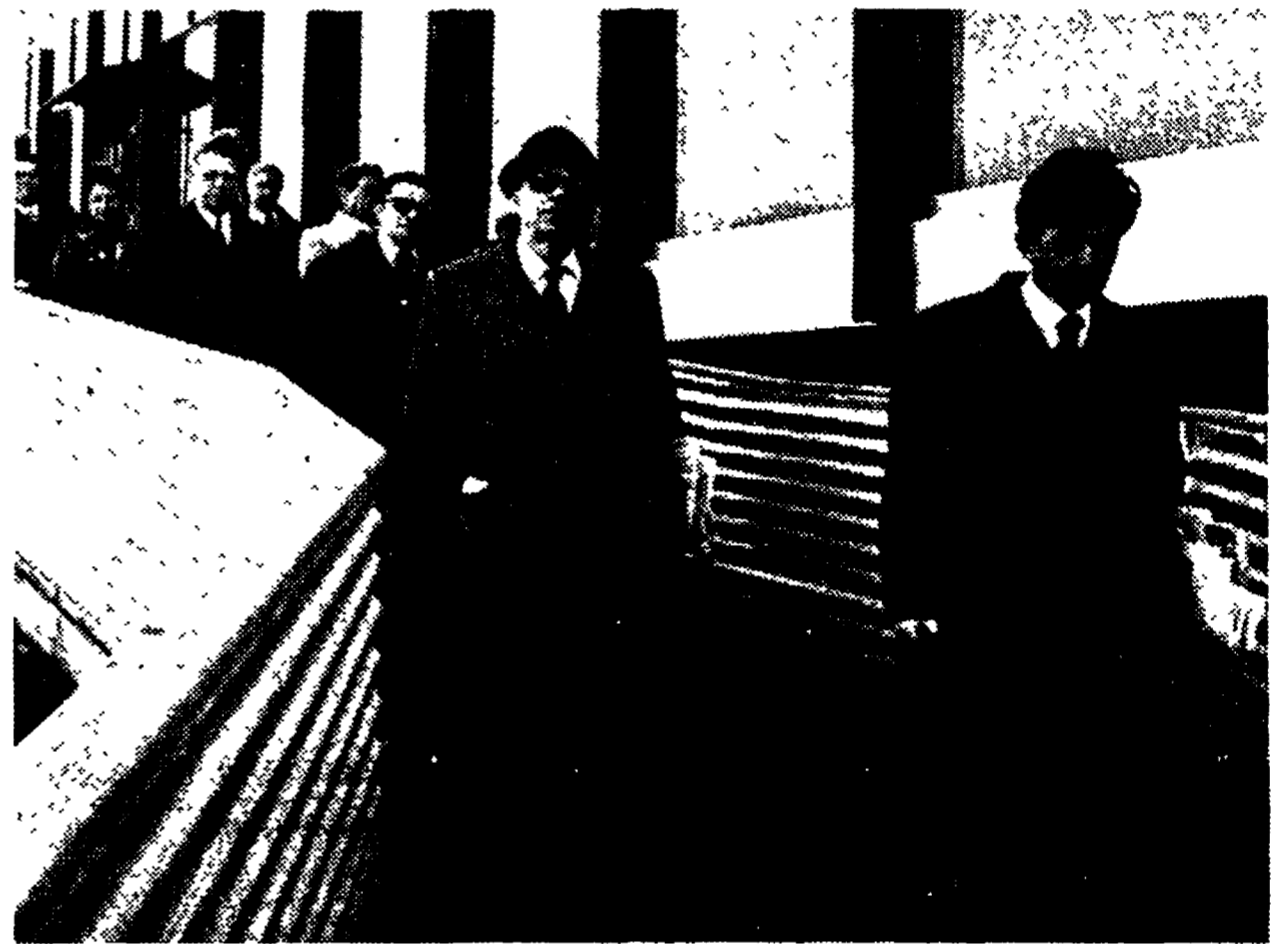
## Grave montatura poliziesca a Napoli: 78 persone arrestate dopo una provocazione dei fascisti

Duecento squadristi hanno assalito, al termine di un comizio del segretario del MSI, la sede di un gruppo «extraparlamentare». Di qui si è risposto con lancio di oggetti e bottiglie - Portati in questura e arrestati con pesanti e assurde motivazioni, fra cui tentata strage, tutti coloro che si trovavano nella sede del gruppo.

Appena tre giorni fa una bomba fascista aveva provocato due feriti in un cinema cittadino affollato di bambini, ma nessuno dei dinamitardi è stato fermato o interrogato.

(A PAGINA 2)

## A Mosca delegazione del P. C. I. guidata dal compagno Berlinguer



ROMA, 11 marzo

E' partita oggi per Mosca una delegazione del Partito comunista italiano che avrà incontri con i dirigenti del PCUS e compirà una breve visita nell'Unione Sovietica.

La delegazione è guidata dal segretario generale del Pci, on. Enrico Berlinguer, ed è composta da Agostino Novella, dell'ufficio politico e presidente della commissione per la politica internazionale del Pci; Domenico Caravolo, della direzione e della segreteria regionale veneta del Pci; Sergio Segre, del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri del Pci; Luca Pavolini, del Comitato centrale e condirettore de «L'Unità»; Renzo Trivelli, del Comitato centrale e segretario

regionale per gli Abruzzi; Antonio Rubbi, del Comitato centrale e segretario della federazione di Ferrara; Franca Prisco, della segreteria della federazione comunista romana.

All'aeroporto di Scarnetivoglio la delegazione è stata ricevuta dai compagni Andrej Kirilenko segretario del CC e membro dell'ufficio politico del PCUS, Boris Ponomarev segretario del CC e membro candidato dell'ufficio politico, Mikhail Ziminin del CC e direttore della «Pravda», Vadim Zagladin della CCC e vicepresidente della sezione esteri, Yuri Pankov della sezione esteri e da altri compagni collaboratori del Comitato centrale. NELLA FOTO: la delegazione del Pci alla partenza dall'aeroporto di Fiumicino.

E' aperta da oggi una settimana assai importante — dopo i primi risultati raggiunti con le aziende pubbliche — per un milione e quattrocentomila operai, impiegati, tecnici metalmeccanici e, con loro, per l'intero movimento sindacale. Ha inizio infatti una nuova fase di scioperi maggiormente articolati rispetto agli scorsi mesi, onde incidere di più sulla resistenza ormai chiaramente di carattere squisitamente politico dei grandi industriali, peraltro divisi fra loro sulle linee di condotta da assumere, e, insieme, una fase di iniziative di massa sostenute da una mobilitazione senza precedenti: assemblee nelle fabbriche, presidi permanenti delle principali piazze del Paese.

Sono state indette — per quanto riguarda la lotta nelle fabbriche — trenta ore di astensione fino al 31 marzo. Nel contempo stanno prendendo corpo le decisioni assunte dal comitato esecutivo della FIM per creare attorno ai contenuti della lotta un'azione di massa sostenuta da misure di politica economica che si muovano sulla strada di un nuovo tipo di sviluppo. Basti pensare, a questo proposito, a quanto occorrerebbe fare — come del resto avevano chiesto a suo tempo i sindacati metalmeccanici — per sostenere la serie di misure di politica economica che si muovono sulla strada di un nuovo tipo di sviluppo.

La vertenza è ad una stretta per quanto riguarda l'inter-sindacato. Qui si sono ottenuti alcuni primi risultati in relazione alla richiesta dell'«inquadramento unico». Anche su questo punto, come per la riduzione d'orario ai siderurgici.

SEGUE IN ULTIMA

La città in lutto per la morte delle due donne prese in ostaggio

## Identificati i quattro banditi della tragica rapina di Vicenza

Sono tutti molto giovani - L'unico sopravvissuto è stato catturato ieri a Milano e tradotto nella città veneta



MILANO — Narciso Fraccaro, l'arrestato, tenta di nascondere il viso.

Vicenza è ancora muta di dolore. La tragica fine delle due donne che i rapinatori dell'orecchiera avevano trascinato ieri con sé nella folle fuga, conclusasi poi nell'ecatombe di Tavernelle quando l'auto si è schiantata contro un pianino uccidendo tutti i cinque occupanti pesa come un incubo. La polizia è riuscita ieri a catturare il quarto rapinatore, quello che era rimasto fuori a far da «palo», alla guida dell'auto. Lo hanno identificato e arrestato ieri mattina a Milano; il sostituto procuratore di Vicenza lo ha fatto subito tradurre nella città veneta. Si chiama Narciso Fraccaro, detto «Ciso», di 22 anni, nato a Bassano del Grappa, residente a Milano con i genitori in via Bonomi 14. E' stato così facile risalire ai tre complici periti ieri e finalmente i tre cadaveri hanno avuto un nome: Guido Perolini, 22 anni, nato a Crema; Oreste Melatini, 21 anni, di Montecassiano in provincia di Macerata; Michele Cretti, 24 anni, di Galatina (Lecce) residente a Guidonia, in provincia di Roma, ma abitante a Milano, denunciato per quindici rapine commesse quale componente della banda di Bruno Barbero, un noto pregiudicato milanese.

Sulle cause della sciagura che ha concluso la rapina si indaga ancora. Si afferma che dietro la macchina dei fuggitivi si fossero gettate auto dei carabinieri e che, per sfuggire ad esse, i banditi corressero a duecento all'ora. La polizia smentisce e sostiene che proprio a causa della eccessiva velocità i banditi non sono riusciti a tenere in strada la macchina dopo il sorpasso di un camion.

(A PAGINA 5 I SERVIZI)

## Fermata l'Inter nei guai la Roma

H.N. costretto a lasciare lo stadio scortato dalla polizia

Il Milan, battendo 2-0 la Fiorentina, continua a condurre la classifica di serie A con due punti di vantaggio sulla Juventus, vittoriosa per 1-0 a Genova sulla Sampdoria. Inalterata anche la posizione della Lazio che, vincendo il derby dell'Olimpico, resta sola al terzo posto lasciandosi dietro l'Inter, sconfitta 2-0 a Napoli. Il brusco «stop» subito ad opera degli uomini di Chiappella pare destinato a spegnere le residue speranze del nerazzurro nella lotta per lo scudetto. I maggiori dispiaceri della domenica sembrano comunque toccati alla Roma di Helenio Herrera, che perdendo il «derby», si trova ormai a lottare per la salvezza. Il «mezzo» è stato costretto ad abbandonare lo stadio sotto la scorta della polizia. La casa dell'allenatore e la sede della società giallorossa sono state a lungo presidiate dagli agenti.

(I SERVIZI DA PAGINA 7 A PAGINA 11)

La manifestazione conclusiva del convegno della Lega a Pistoia

# Impegno di lotta per difendere le autonomie

Proposta un'inchiesta-denuncia sull'attacco sferrato contro sindaci e amministratori locali - Il discorso conclusivo del compagno Galluzzi - Gli interventi dei senatori Pieraccini e Galante Garrone

**DALL'INVIATO**  
**PISTOIA, 11 marzo**  
I rappresentanti delle autonomie locali hanno deciso di promuovere un'ampia ed energica azione di lotta ad una vera e propria «controffensiva», come è stata definita, per scongiurare le manovre repressive in atto e portare avanti il processo di sviluppo e di rinnovamento democratico del Paese.

hanno preso parte i compagni Galluzzi della Direzione del PCI, il sen. Pieraccini del PSI, il sen. Galante Garrone della Sinistra indipendente, l'on. De Sabbata della Lega e Casarandona per il gruppo senatoriale del PCI.

L'on. De Sabbata, dopo aver denunciato il carattere antidemocratico ed incostituzionale dell'azione repressiva, ed aver illustrato i casi più clamorosi di interventi del giudice che violano i limiti fissati dalla Costituzione — ha sottolineato l'impegno della Lega per l'avvio di una grande «inchiesta-denuncia», che coinvolga il Paese ed il Parlamento, per una proposta di legge che affermi la «non automaticità» tra azione penale e sospensione delle funzioni dei rappresentanti delle assemblee elettive e, infine, per una «Giornata nazionale di solidarietà» con le autonomie locali.

Si riscalda il dibattito congressuale

# Scontro nella DC sulla linea di centro-destra

Donat Cattin presenta la piattaforma di «Forze Nuove», attaccando vivacemente Forlani e proponendo un'inversione nella politica democristiana - I discorsi di Forlani e Fanfani - Giovedì alla Camera la discussione sul riconoscimento di Hanoi - Grave nota del Comitato per il referendum

**ROMA, 11 marzo**  
Dopo le sconfitte subite la settimana scorsa alla Camera e al Senato, il governo Andreotti dovrà affrontare anche nei prossimi giorni un intenso programma parlamentare, insieme ad un accenno della polemica interna alle forze politiche della coalizione di centro-destra.

e poi, con crescente rumore, il senatore Fanfani, Fanfani — ha aggiunto — ha il merito di avere animato il dialogo politico, ma abbiamo molti dubbi che il sistema da lui promosso riesca a diminuire e non ad accrescere la confusione in un momento ambiguo (...), che non affronta quei famosi contenuti di cui tanto favella».

**ROMA, 11 marzo**  
Dopo le sconfitte subite la settimana scorsa alla Camera e al Senato, il governo Andreotti dovrà affrontare anche nei prossimi giorni un intenso programma parlamentare, insieme ad un accenno della polemica interna alle forze politiche della coalizione di centro-destra.

Un dirigente socialista, il lombardo Cicchitto, parlando a Numeo ha detto che il dibattito interno dc denota una situazione ambigua: «La maggioranza di Andreotti è in difficoltà per i suoi limiti intrinseci, il dibattito interno dc denota una situazione ambigua, ma finora nessuno, né Rumor, né Fanfani, ha superato la fase degli ammiccamenti e dei discorsi retorici».

**PARLAMENTO**  
I lavori della Camera e del Senato riprenderanno rispettivamente domani pomeriggio e martedì pomeriggio. A Montecitorio riprenderà la discussione sulla nuova disciplina elettorale, diretta dal prof. Pavia a scegliere unitariamente una strada diversa.

**REFERENDUM**  
Una grave nota di protesta è stata diffusa dal comitato nazionale per il referendum sul divorzio, diretto dal prof. Gabriele Lombardi, a proposito della decisione che fissa nella primavera del 1974 (e non del 1973, come avrebbero voluto gli oltremontani, in contrasto con la legge) l'eventuale consultazione sulla legge.

La città più colpita è Ascoli Piceno

# Neve e maltempo sulle regioni del centro Italia

Chiuso al traffico il Valico di Colfiorito Settanta centimetri di neve a Camerino



**ASCOLI PICENO, 11 marzo**  
L'ondata di maltempo che ha colpito gli Abruzzi e la Marche non accenna a diminuire. Ad Ascoli Piceno la neve ha raggiunto l'altezza di 25 centimetri, mentre è molto superiore nelle località di campagna.

Il traffico è difficoltoso ed è in corso un allargamento-rifugio, oltre persona sono rimaste isolate e senza riscaldamento, perché manca l'elettricità: possono comunicare soltanto attraverso il telefono, che è rimasto l'unico mezzo di comunicazione.

**ASCOLI PICENO, 11 marzo**  
In un allargamento-rifugio, oltre persona sono rimaste isolate e senza riscaldamento, perché manca l'elettricità: possono comunicare soltanto attraverso il telefono, che è rimasto l'unico mezzo di comunicazione.

co ha raggiunto in città i 70 centimetri, sulle montagne va da un metro e tre metri. Molte frazioni sono completamente isolate e mancano di elettricità e di acqua.

Incidenti in via Roma al termine del comizio del segretario del MSI

# Grave montatura poliziesca a Napoli: 78 arresti dopo una provocazione fascista

Un gruppo di duecento fascisti si è portato indisturbato in corteo alla sede di un gruppo estremistico locale lanciando pietre e sparando razzi - Gli agenti, rimasti prima passivi, sono entrati nella sede e hanno portato in questura quanti vi si trovavano - Un'assurda denuncia per «tentata strage»

**NAPOLI, 11 marzo**  
Una provocazione fascista al termine di un comizio di Almirante è stata usata dalle autorità della polizia napoletana per una grave montatura nei confronti di 78 persone, tra cui 16 donne e 50 minori, che si trovavano nella sede di un gruppo extraparlamentare, tutte arrestate e denunciate sotto l'assurda accusa di «strage, detenzione

di materiale esplosivo e resistenza»: tra questi, anche il giornalista Alfredo Azzarini, redattore del quotidiano giornale *Il Mattino*.

È la stessa polizia ad ammettere che sono stati i missini — forse per dare sfogo alla loro delusione dopo la maggioranza del centro-sinistra — a farne il gruppo estremista «Unione dei comitati di lot-

ta», i fascisti (come conferma la versione della polizia) hanno cominciato a lanciare insulti e invettive, facendole seguire poi dall'esplosione di ripetuti colpi di pistola lanciati da teatini, dove si era tenuto il raduno missino, hanno percorso in corteo, non autorizzato, la centralissima via Roma; giunti all'incrocio con via Pasquale Scura, dove ha la sua sede il gruppetto estremista «Unione dei comitati di lot-

nasciato una strage senza che nessuno dei nomi dinamitardi reali sia stato neanche interrogato, e senza che gli autori del criminale gesto siano stati disturbati dalla presenza nel cinema di ben sei agenti in servizio. Del resto, a Napoli si è avuto negli ultimi anni un'escalation crescente di terrorismo fascista, sfociata nelle quattro bombe dello scorso dicembre, senza che quasi mai, o mai addirittura, i responsabili di questi attentati siano stati identificati e messi in galera.

**Positivo incontro a Roma**

# Gruppi cattolici scelgono di aderire al Partito comunista

Al convegno hanno preso parte ex militanti del MPL, gruppi del dissenso e acilisti - La relazione di Peppino De Santis ha aperto un interessante ed articolato dibattito - Presente una delegazione del Partito comunista

**ROMA, 11 marzo**  
L'incontro svoltosi ieri a Roma tra quanti (ex-MPL, gruppi del dissenso, cattolici, acilisti) sono orientati ad entrare nel PCI ha dimostrato non solo il largo interesse suscitato da questa proposta politica a livello nazionale e locale, ma ha evidenziato anche i problemi che emergono: come lo stimolo ad un confronto. Non a caso, all'incontro, assai numeroso e qualificato, è stata presente una delegazione del nostro partito rappresentata dai compagni Antonio Lombardo Radice, Gastone Gensini, Piero Borghini della FGCI, Serafino Baccioli della sezione organizzativa della direzione comunista.

La riunione è stata aperta da Peppino De Santis (già responsabile della commissione politica, il quale, richiamandosi ai documenti preparati, ha spiegato come l'iniziativa della scelta di militare nel PCI da parte di chi liberamente intende farla è maturata dopo lo sfornamento elettorale del MPL il 7 maggio e per due ragioni fondamentali: il discorso riguardante il rapporto tra questo partito in cui entriamo e la realtà sociali in cui, a vari livelli, si stanno facendo irrimediabili esperienze di promozione umana

Nel dibattito non è mancata la polemica, naturalmente, precisazione, tenuto conto che a compiere sono dei cattolici già impegnati su un terreno di classe, ma attraverso esperienze diverse e spontanee. Spesso — ha rilevato Luciano Mazzoni di Parma — non si tratta di uomini semplici, ma di intellettuali che continuano a dirigere riviste impegnate nel campo della ricerca teologica, che fanno parte di comitati.

Si è parlato molto, negli ultimi tempi, di una collaborazione tra la componente cattolica e quelle socialiste e cattoliche. Ma se la collaborazione tra la componente comunista e quella socialista — ha osservato Graziani di L'Aquila — è un dato di fatto, anche se non mancano problemi, l'incontro tra la componente comunista e quella cattolica — ha detto — ha evidenziato la complessità di questo processo sono state fatte, rispettivamente, da Carmelo Cuscinò di Brindisi e da Pietro Dall'Ara dell'Emilia-Romagna. Così come Paolo Degli Espinosa, Nicoletta Rosolini di Roma hanno illustrato la loro collaborazione con il PCI e la scelta di questo partito in sede elettorale.

Si apprendeva intanto che, poco distante dal palazzina dei missini aggredirono e bastonarono gli studenti Salvatore Lauria e Donato Padula, della provincia di Potenza, mentre un altro giovane, Lorenzo Fiombro, era stato aggredito e ferito in piazza Matteotti. Per due ore il traffico è rimasto paralizzato in tutto il centro. Verso le 14 il colpo di scena: col pretesto di sottrarre all'assalto fascista, la polizia invitava i disturbati a scendere dal cinema nella sede di via Pasquale Scura ad uscire e a salire a bordo di cellulari, che però, si dirigevano in Questura, dove per alcune ore esse venivano trattenute in stato di fermo, fino alla gravissima decisione che si è detta e al trasferimento al carcere. Tale decisione è stata motivata dalla Questura col fatto che durante una perquisizione della sede dell'«Unione dei comitati di lotta» sarebbero stati trovati due contenitori di plastica pieni di benzina, delle bottiglie di bibita e delle aste del tipo di quelle usate per le bandiere nelle manifestazioni. Motivazione pazzesca, enormemente sproporzionata fino ad apparire ridicola, tanto più che: 1) come ammette la stessa PS, i fermati non avevano alcuna intenzione di determinare uno scontro, provocando invece dal fascista; 2) il lancio di bottiglie non ha causato neanche una scalfittura a chicchessia.

**PARLAMENTO**  
I lavori della Camera e del Senato riprenderanno rispettivamente domani pomeriggio e martedì pomeriggio. A Montecitorio riprenderà la discussione sulla nuova disciplina elettorale, diretta dal prof. Pavia a scegliere unitariamente una strada diversa.

**REFERENDUM**  
Una grave nota di protesta è stata diffusa dal comitato nazionale per il referendum sul divorzio, diretto dal prof. Gabriele Lombardi, a proposito della decisione che fissa nella primavera del 1974 (e non del 1973, come avrebbero voluto gli oltremontani, in contrasto con la legge) l'eventuale consultazione sulla legge.

**Alceste Santini**  
Nelle prossime settimane avranno luogo numerosi incontri regionali al fine di preparare la conferenza nazionale prevista per la metà del prossimo aprile.

**BARI**  
Questa mattina, decine di compagni, che con i dirigenti della Federazione di Bari e lo stesso segretario compagno Tommaso Siculo, diffondevano nel centro della città il nostro giornale *Unità*, con l'insorto sugli scolpatori del '43, sono stati aggrediti da squadre fasciste che avevano premeditadamente organizzato la squallida provocazione.

**Teppisti aggrediscono diffusori dell'Unità**  
Questa mattina, decine di compagni, che con i dirigenti della Federazione di Bari e lo stesso segretario compagno Tommaso Siculo, diffondevano nel centro della città il nostro giornale *Unità*, con l'insorto sugli scolpatori del '43, sono stati aggrediti da squadre fasciste che avevano premeditadamente organizzato la squallida provocazione.

**Alceste Santini**

**Domenico D'Agostino**

# UN «LIBRO BIANCO» DOCUMENTA LA FEROCIA DEL REGIME

### Il 150° anniversario della nascita del poeta

## Il rivoluzionario Sandor Petöfi

Una voce europea, interprete dei sentimenti del popolo - Le celebrazioni in Ungheria

DAL CORRISPONDENTE

**BUDAPEST, 11 marzo** Quando Sandor Petöfi, in un'occasione del 15 marzo 1848 recitò dalla scalinata del museo di Pest le sei strofe del suo canto nazionale, che termina con i versi «Giuriamo che non saremo mai più schiavi» dando così il via alla rivoluzione ungherese, aveva da poco compiuto 26 anni. Un anno più tardi sarebbe morto sul campo di battaglia di Segesvár combattendo da rivoluzionario. Lunghetti lo definì «il bolscevico della sua epoca». Il poeta ungherese Gyula Illyes, che è anche suo biografo, ha affermato che «Petöfi si è presentato come

un precursore del realismo europeo simile a Gogol, a Stendhal e Flaubert». Poeta e rivoluzionario, dunque. Ma la sua figura non può essere compresa se non nel quadro della grande stagione artistica e rivoluzionaria che si svolgerà a Budapest dal 9 al 15 aprile con la partecipazione di 80 artisti europei, al quale furono seguiti convegni di traduttori e critici.

### Barricate per la libertà

Petöfi poeta nasce dal popolo. I suoi versi vengono cantati nei villaggi tra le canzoni della tradizione popolare perché parlano il linguaggio dei contadini, esprimono il loro mondo. Sarà proprio questo a fare di Petöfi, poeta dell'Ungheria arroccata e isolata, una voce europea. L'800 è il secolo delle rivoluzioni. Gli ideali della rivoluzione francese giunti a maturazione faranno esplodere in tutto il continente la rivolta. Attorno a questa tendenza rivoluzionaria di fondo si organizzano il pensiero politico, filosofico, letterario e artistico e l'azione degli intellettuali. Nei trent'anni che precedono il 1848 prende consistenza la moderna nozione di popolo. Si realizza in questa epoca una

### La stagione del realismo

La realtà diventa il problema centrale della produzione artistica. Nasce la grande stagione del realismo. Il soggettivismo romantico veniva condannato dall'affiorare delle masse popolari alla superficie della storia. Scrisse Victor Hugo: «Un tempo il poeta diceva: il pubblico; oggi il poeta dice: il popolo». Questa unità storica, politica e culturale a livello continentale delle forze borghesi popolari durerà sino alla Comune di Parigi. Col chiudersi del ciclo delle rivoluzioni si spezza anche questa unità.

Sandor Petöfi è dunque figlio del suo secolo. Egli fu il rappresentante ungherese di quelle correnti democratiche che diedero di quel momento storico il caratteristico tono psicologico, con facili speranze e illusioni, con la fiducia nella possibilità di conciliare interessi contrastanti intorno ad obiettivi politici generali come la repubblica o il suffragio universale. Queste correnti democratiche, per la loro carica di lotta e per il loro entusiasmo, riuscirono per un certo tempo anche ad avere il sopravvento sulle composite forze che si erano poste a capo della rivoluzione. Il radicalismo di Petöfi e dei suoi amici, venuto di tratti anarchici, fu infatti l'anima della lotta rivoluzionaria in Ungheria, e riuscì a forzare la mano dello stesso Kossuth.

Egli cantò l'impiccagione dei re e la vita dei battellieri danubiani, la rivoluzione mondiale e il fascino nella pianura ungherese. L'elemento nazionale e popolare si legò sempre, anzi si fuse, con il punto di partenza con l'elemento universale. Petöfi fu dunque un poeta europeo proprio perché fu un poeta nazionale.

Preziose opere d'arte scoperte nel Foggiano

**FOGGIA, 11 marzo** Preziose opere d'arte sono state scoperte durante i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore a Monte Sant'Angelo (Foggia), costruita in un periodo che va da prima del Mille al 1200. Si tratta di affreschi, fregi, ornati e politici in stile romanico, gotico, bizantino, rinascimentale e barocco, venuti alla luce dopo aver scrostato intonaci e rimossi lastroni.

Il Comitato unitario per gli handicappati in una lettera inviata a molti giornali confuta in maniera chiara questa tesi ed afferma, tra l'altro, che è proprio in un sistema scolastico come il nostro «che in tutti i suoi gradi non insegna e non ha i mezzi per farlo (alle, per altro, perché impressionerebbero i bambini normali, ne rallenterebbero la formazione, perché la competizione con loro li manderebbe al banco dell'assistente, con bocciature inevitabili e ripetute, perché infine non potrebbero imparare col metodo globale e la rapidità degli studenti normali» (estratto dalla lettera di protesta del Comitato unitario per gli handicappati).



«Abbasso la dittatura» è scritto su questo chiosco in una stradina di Rio de Janeiro.

## Il terrore in Brasile

Migliaia di democratici gettati in carcere, torturati e trucidati - I decreti speciali del governo militare che privano i cittadini dei diritti civili e politici - Come operano gli aguzzini di Stato, coadiuvati dagli «squadroni della morte» e dai «comandi di caccia ai comunisti» - Latifondisti e capitalisti legati ai monopoli USA



Una raccapricciante fotografia del cadavere di una delle vittime degli «squadroni della morte», le famigerate bande organizzate per la caccia, la tortura e l'uccisione degli avversari politici, comunisti e democratici, del regime.

L'Amnesty International, l'organizzazione presieduta dall'ex ministro degli Esteri irlandese Sean Mc Bride, che negli anni scorsi aveva denunciato i gravi crimini commessi contro i diritti dell'uomo nel Vietnam, in Grecia ed in Iran ha inviato nello scorso settembre ai governi, alle maggiori organizzazioni religiose, sociali, economiche e culturali del mondo un dossier sulla tortura in Brasile.

ma anche da gruppi illegali, come gli squadroni della morte ed i comandi di caccia ai comunisti. I militari, che nel 1964 hanno conquistato il potere, hanno elaborato la cosiddetta «dottrina della sicurezza nazionale». Essa stabilisce che esistono nel mondo due blocchi irriducibili antagonisti, l'uno democratico e cristiano diretto dagli Stati Uniti d'America del quale il Brasile è «satellite privilegiato» e l'altro comunista e materialista. Tra loro, la guerra deve essere totale.

### OFFENSIVA CONSERVATRICE SULLE «SCUOLE SPECIALI»

## La questione degli «handicappati»

Concrete proposte comuniste per rovesciare la tendenza delle società capitalistiche ad accentuare e rendere definitiva, con apposite istituzioni, l'emarginazione dei cosiddetti «subnormali»

La tendenza, all'interno del mondo capitalistico, di burocratizzare la società destinando agli individui integrati, produttivi, e normali» strutture, istituzioni, servizi diversi da quelli destinati agli individui deboli, improduttivi, e subnormali» si riflette pesantemente in una serie di polemiche in corso sugli handicappati.

Un articolo sul supplemento delle «Isvestia»

### L'amicizia tra Lenin e la famiglia Schucht

I fraterni e sinceri legami con i familiari della compagna di Antonio Gramsci

**MOSCA, 11 marzo** La lunga e fraterna amicizia che legò a Lenin la famiglia di Giulia Schucht, vedova di Antonio Gramsci, è rievocata in un commosso articolo pubblicato oggi da T. Tverskoi sulla Nedelitsa, supplemento settimanale delle Isvestia.

### La selezione nella scuola

Il Comitato unitario per gli handicappati in una lettera inviata a molti giornali confuta in maniera chiara questa tesi ed afferma, tra l'altro, che è proprio in un sistema scolastico come il nostro «che in tutti i suoi gradi non insegna e non ha i mezzi per farlo (alle, per altro, perché impressionerebbero i bambini normali, ne rallenterebbero la formazione, perché la competizione con loro li manderebbe al banco dell'assistente, con bocciature inevitabili e ripetute, perché infine non potrebbero imparare col metodo globale e la rapidità degli studenti normali» (estratto dalla lettera di protesta del Comitato unitario per gli handicappati).

### Trecento «unità riabilitative»

Una volta che si sono create queste condizioni si può lavorare per la trasformazione delle strutture scolastiche che oggi servono a segregare e non a curare. Una trasformazione che è ben rispecchiata dalla proposta di legge del gruppo comunista alla Camera dei deputati sulla prevenzione, cura e riabilitazione delle minorazioni fisiche, psichiche, sensoriali di soggetti handicappati in età evolutiva. Con questa proposta di legge si richiede l'istituzione di 300 unità riabilitative nel triennio 1973-76 che funzioneranno in semintorni per i soggetti affetti da danni cerebrali estesi e permanenti, formazione di gruppi curativi e riabilitativi ambulatoriali; effettuando prestazioni extra-ambulatoriali nella scuola, nelle istituzioni educative per l'infanzia, nella famiglia.

Fu nella casa degli Schucht a Zarskoie Selò, presso Pietroburgo, che Lenin lesse per la prima volta la sua opera giovanile: «Che cosa sono gli amici del popolo e come si battono contro i socialdemocratici». Negli anni successivi Lenin fece da padrino alla figlia di Apollon, Asja, e dopo la rivoluzione sottoscrisse la domanda di iscrizione al Partito di un'altra figlia di Schucht, Evghenia. Quando Apollon Schucht nel '33 morì, l'elogio funebre fu pronunciato dalla sorella minore di Lenin, Maria.

Romolo Caccavale

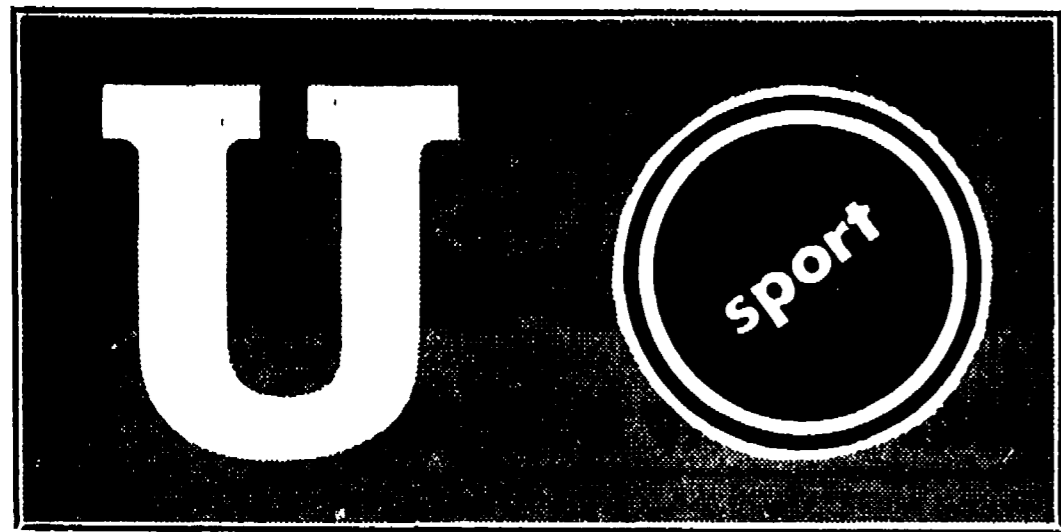
In questi ultimi anni a Rio, a S. Paolo ed in altri Stati, bande formate in gran parte da agenti di polizia hanno aggredito il clima di terrore che regna nel Paese. Le chiamano «squadroni della morte». Il Jornal Do Brasil ha pubblicato una documentata e molto audace opera di inchiesta che ad opera di queste bande, praticamente coperte da immunità, sono state trucidate solo a Guanabara, sotto lo scudo di Rio, in media, 400 persone all'anno.

Fausto Tarsitano









Il campionato va avanti ma sui campi di gioco si profonda un'ombra minacciosa...

l'eroe della domenica

polreno, l'usciera dell'intendenza di finanza e il giardiniere del Comune...

per azioni del Livorno: erano delle cambiali e i dirigenti proprietari del Livorno non le hanno...

dre tutto sommato, e fermo restando il rispecchio dovuto agli ascendenti e all'integrità della famiglia...

Kim

Il Milan procede senza intoppi, la Juve si riscatta dopo la delusione di Coppa, la Lazio vince il derby

TRA LE «BIG» SOLO L'INTER PERDE COLPI

I rossoneri, imbrigliati a centro campo, passano solo nell'ultimo quarto d'ora (2-0)

La Fiorentina resiste 75' poi l'uno-due di Benetti

Doppietta del centrocampista, in bella forma come a Soci - Buon avvio di Rivera, che rallenta alla distanza - I viola hanno cercato sempre di smorzare il ritmo del gioco



MILAN-FIORENTINA - I due gol di Benetti che aveva dato al Milan un rotondo successo sulla Fiorentina...

MARCATORE: Benetti, al 27' ed al 41' del secondo tempo. MILAN: Belli 6, Anguillotti 6, Sabadini 6, Dolci 6, Schelinger 6, Blaslo 5, Sogliano 5, Benetti 6, Bigon 7, Rivera 6, Chiarugi 6, 5 (12.mo Marson; 13.mo Rosato).

FIORENTINA: Superchi 6; Galdolo 6, Longoni 6, Perego 6, Bini 6, Orlandini 6, Sormani 5, Scala 6, Clerici 6, De Sisti 6, Salutti 7 (12.mo Favaro; 13.mo Antonioni).

ABBRUZZO: Francescon di Roma, 7. NOTE: Giornata di sole. Spettatori 65.000 circa di cui 46.187 paganti per un incasso di L. 121.300.000.

MILANO, 11 marzo Tanto tuono che pioggia. La Fiorentina ha resistito per un'ora e un quarto al pressing pressoché costante...

di simili licenze) o a stimolare, secondo opportunità e circostanza, l'estro galoppante di un piccolo trotto, come abbiamo detto, Rivera, era Benetti che, quegli schemi, si ingegnava con volontà e cipiglio indomiti di tenere bene o male insieme...

Optimismo anche in previsione del confronto con i «cugini»

Rocco: «Scudetto vicino e lo vedrete domenica»

Liedholm lo smentisce: «Chi ha perso oggi vincerà fra una settimana»

MILANO, 11 marzo Per il Milan, a caldo negli spogliatoi, sono giunti i gol di vantaggio: due quelli di Regalati Benetti, e due gli son venuti... da Napoli, insieme con la drammatica sconfitta dell'Inter. Era questa la domenica della vigilia per il derby...

to e taciturno: «Non il migliore Milan, senza dubbio — dice francamente — ma certamente un Milan che ha vinto con chiarezza. E questo è l'importante, dopo tutto». Buticchi si lascia scappare qualche cosa di più, con una punta di polemica: «Abbiamo fatto un 2-0 con una squadra Fiorentina che schiera una buona difesa, che ha battuto soprattutto a distruggere il nostro gioco a centrocampo piuttosto che a costruire. Quindi una prestazione più che buona, oltre che importante ai fini di classifica».

Rocco, che riceve complimenti dai dirigenti della Fiorentina senza malizia alcuna, considera positivamente i suoi colori naturalmente, la sconfitta odierna dei «cugini» in vista della stracchiadina: «E' probabile — ammette — che a questo punto il Milan possa considerarsi sulla buona strada per conquistare lo scudetto. Domenica l'Inter arriverà abbattuta da una settimana di polemiche, non se sono sicuro. E questo può anche favorirci».

compostamente l'assalto dei cronisti. Per lui il Milan di oggi è stato splendido. Il modo come un altro per cercare attenuanti alla sconfitta? «No — rassicura — lo penso davvero. Come penso che al momento attuale solo il Milan possa vincere lo scudetto. Per quanto ci riguarda abbiamo fatto tutto il possibile, e dei ragazzi posso dirvi solo che siamo stati bravi. L'orgoglio del gol contro i suoi compagni lo ha un po' tradito. Poi Benetti, ma soprattutto Bigon, che per me, con la sua mobilità, resta l'uomo-chiave del Milan».

Il principio della fine che, ancora Benetti, con un burrasco, decreta al 41': nuovo calcio piazzato di Rivera che tocca corto per il brodo Romeo, parte la fondata tesa e precisa, mentre colpito nella faccia interna e nella in rete. In molti non l'hanno neppure vista. Ormai tranquilli, se n'erano andati ben prima.

Gian Maria Madella

Bruno Panzera

Giuseppe Maseri

DALL'INVIATO

GENOVA, 11 marzo Una Juventus in salute avrebbe probabilmente sommerso i reti lodigiane irrisolvibili Sampdoria...

A Genova contro la Samp (1-0)

Preziosa ma striminzita la vittoria dei campioni

Decisiva una rete di Capello su punizione - Fallaccio in area di rigore di Salvatore su Villa: Lo Bello decreta una punizione contro i padroni di casa - Scialba prova dei blucerchiati - La Juve è ancora «convalescente»

MARCATORE: Capello al 4' della ripresa. SAMPDORIA: Cacciatori 6,5; Santin 6, Rossinelli 6,5; Neri 6,5 (Villa dal 16' del s.t. 6-1); Prini 6, Lippi 5; Salvi 5,5, Lodetti 6, Petri 6-1, Boni 5, Badiani 5,5 (12.mo Felizzaro).

JUVENTUS: Superchi 6,5; Marchetti 6; Furino 7+, Longobucco 6,5, Salvatore 7; Haller 6-, Cuccureddu 6,5, Fasenta 6,5 (12.mo Piloni).

ABBRUZZO: Lo Bello di Siracusa, 6. NOTE: Splendida giornata primaverile con sole abbacinante e leggera brezza. Terreno asciutto e in ottime condizioni.

I palloni per la prima linea arrivavano a getto continuo, ma non trovavano adeguata «lavorazione» dalle punte. Haller, infatti, «ammontato» da due robusti interventi iniziali di Prini, scompariva ben presto dalla scena e si rintanava a copertura sulla fascia destra all'altezza dei mediani e, Bettega, giostrava sulla tre-quarti, sempre abile nei suggerimenti, nel triangolo, mai incapace di uno scatto, di una progressione e di elevazione, suo repertorio migliore.

Il gioco era sempre ben salito nelle mani del campione d'Italia i quali però non riuscivano a concretizzare il loro dominio per la scarsa vena di Capello, resto al gioco in profondità, e allo smarrimento che coglieva Marchetti allorché avanzava palla al piede.

Nella ripresa Vycpalek mandava in campo Anastasi al posto di Altafini, suscitando disappunto tra lo stesso pubblico sampdoria.

La Juve si proiettava ancora all'attacco e, al 4' passava. Lo Bello decretava una punizione dal limite per un fallo di Santin su Bettega. Capello si incaricava del tiro: fintava prima l'imbeccata a «colombella» per Bettega e poi lasciava partire un tiro che s'impacciava all'incrocio del pall.

Il gol scioglieva la Juventus che ritrovava d'incanto un gioco più spigliato; al 9' un tiro di Longobucco impegnava Cacciatori a terra; al 13' Anastasi lavorava un bel pallone per Bettega, il quale lasciava andare un tiro comata in tufo. Al 15' una saetta di Cuccureddu lambiva la traversa.

Heriberto polemico

«Mi è piaciuta la squadra ma non le ingiustizie!»

DAL CORISPONDENTE

GENOVA, 11 marzo Scorse un po' più ancora rassegnazione sono i sentimenti che si possono raccogliere nelle dichiarazioni dei dirigenti e dei giocatori blucerchiati al termine della partita, negli spogliatoi. L'impressione è unanime: che la Juventus «doveva» vincere a Marassi perché il campionato era già in mano.

La esasperazione è poi stata manifestata dal pubblico, che ha urlato, protestato, invitato, arrivando persino ad accusare i dirigenti blucerchiati di aver venduto la partita!

Heriberto Herrera: «Il risultato — esordisce — non è giusto e non mi soddisfa. Invece la Sampdoria mi è piaciuta, perché ha lottato e reagito contro la Juventus e contro molte ingiustizie. Incassato il gol su una punizione a nostro favore. Sono molto soddisfatto della partita e del rendimento dei giocatori, sia individualmente che come complesso. Abbiamo insomma dimostrato che quando ci troviamo in difficoltà siamo capaci di rimbobocarci le maniche e reagire. Abbiamo sofferto, ma abbiamo vinto».

Trecento tifosi contro l'auto di Lo Bello

GENOVA, 11 marzo L'arbitro Concetto Lo Bello è stato contestato piuttosto violentemente dai tifosi locali al termine dell'incontro di calcio Sampdoria-Juventus.

Circa 300 persone hanno attaccato l'auto uscente dagli spogliatoi e si sono scagliate contro il tassi sul quale era salito.

Lo Bello: «Uscito dal campo — dice — non ricordo più niente». Il rigore? «Ma no, Guarderà la moviola? «Se farò in tempo». Che impressione le ha fatto la Samp? «Di una squadra di calcio». E su questa battuta che probabilmente intendeva far sorridere, l'onorevole si è congedato.

Altafina: «Ho visto il portiere un po' fuori — spiega raccontando il gol fallito —, ho tentato il pallonetto, ho sbagliato. Ma l'importante è vincere, anche con i gol degli altri».

Stefano Porcu





# È SALTATA A NAPOLI LA «TABELLA» NERAZZURRA

## Meritata vittoria dei napoletani (2-0)

# Contro l'Inter la migliore partita di questo campionato

Le reti che hanno dato il successo alla squadra di Chiappella messe a segno da Esposito e da Fontana - Confermata la crisi di gioco degli interisti

**MARCATORI:** Esposito al 45' del p.t.; Fontana al 37' della ripresa.  
**NAPOLI:** Carmignani 7; Bruscolotti 6, Rimondo 7; Zurlini 7; Vavassori 8, Esposito 7; Damiani 6, Juliano 7, Mariani 7, Fontana 6, Improta 6 (12.mo Nardin; 13.mo Umile).  
**INTER:** Vieri 6; Orlandi 7; Facchetti 7; Redin 6, Bellugi 5, Burginchi 6; Magliorelli 5, Mazzola 5, Boninsegna 5, Bertini 6, Corso 6 (12.mo Bordon; 13.mo Moro).  
**ARBITRO:** Angonese di Mestre 6 +.

**DALLA REDAZIONE**

NAPOLI, 11 marzo. È capitato così raramente, in questo campionato, che il Napoli abbia vinto e insieme soddisfatto, che vede la gente tornata dallo stadio veramente in allegria ha suscitato in molti sensazioni di cui si era quasi perso il ricordo.

Questo Napoli aveva abbattuto il suo pubblico a soffrire. I suoi sostenitori arrivarono allo stadio pieni di apprensione, spensero i nervi se non rattristati, certamente insoddisfatti. Oggi non è stato così: merito del Napoli che ha giocato una gagliarda partita, la più bella senz'altro disputata in questo torneo, ma anche colpa dell'Inter che non è mai riuscita ad organizzare un gioco accettabile, pur non mancando d'impegno. Colpa dell'Inter, soprattutto, perché, rientrati i suoi migliori giocatori si sarebbe dovuta affidare a schemi meno avventati, meno confusi, più concreti.

È stato invece proprio a Napoli che l'Inter ha confermato la sua crisi di gioco: una crisi che in parte era riuscita a nascondere per le prodezze individuali di alcuni suoi esperti atleti e prestigiosi atleti, ma che oggi, nel corso di una partita nervosa e particolarmente impegnativa, si è palesata in tutta la sua evidenza. Che adesso gli interisti cerchino qualche scusante per il fatto che sono stati colpiti più o meno a freddo tutte e due le volte che il Napoli è andato a rete, francamente ci sembra elevante, come è scarsamente convincente.

Il Napoli ha segnato la prima volta allo scadere del primo tempo con un'autentica prodezza di Esposito, d'accordo, ma non che fino a quel momento l'Inter avesse creato serie preoccupazioni alla difesa azzurra, avesse tenuto il Napoli in soggezione, lo avesse soverchiato nel gioco. Anzi, era invece, appena appena riuscita, nella seconda metà del primo tempo, a riacquillibrare, con qualche iniziativa più sostanziosa, il predominio che il Napoli aveva fatto registrare nei primi venticinque minuti di gioco.

Un predominio sterile, intendiamoci, anche quello del Napoli, che aveva una sola fiammata al 10', allorché sul centro di Esposito e respinta corta di Facchetti, «capitano» Juliano si esibiva in una rovesciata volante, che mandava il pallone a lambricare il palo. Quindi, predominio iniziale del Napoli che tuttavia denunciava le carenze di sempre, e soprattutto, a quella grave, della mancanza di un centravanti, o di un uomo deciso nel tiro a rete. Perché Mariani, oggi ha spulato l'anima, come si dice, ed ha anche fatto danzare un Bellugi mai visto

così incerto e falloso; ha inoltre, Mariani, avuto il gran merito di tenere sempre impegnata la difesa interista, lottando strenuamente su ogni pallone, anche su quelli che era improbabile raggiungere e controllare, facendo così tirare il fiato al compagno, ma naturalmente non è colpa sua se lo fanno giocare centravanti lui, che ad un contravanti neanche assomiglia.

Progressivamente, comunque, l'Inter è riuscita ad arginare questa felice disposizione del Napoli, ma non è che abbia ottenuto grazie: l'unico tiro serio è stato scoccato da Orlandi, al 44'

e Carmignani vi si è opposto con calma e sicurezza. Era un'Inter che cercava di far gioco, di sganciare e di lanciare, e di tirare, Boninsegna in particolare (addirittura surclassato dal magnifico Vavassori), perché a Magliorelli raramente si accordava confidenza, ma si vedeva lontano un miglio che l'Inter improvvisava, e retro non era neppure dei migliori. Ed è naturale che improvvisando e sbagliando, si innervosiva, e spesso si esprimeva al contropiede.

Allo scadere del tempo è stata partita un calcio d'angolo, scambio breve Mariani-Esposito, il laterale si spostava di qualche passo, evitava Corso e lasciava partire un diagonale di pura precisione che mandava il pallone a insaccarsi nell'angolo alto alla sinistra di Vieri.

Nella ripresa si temeva che il Napoli, in vantaggio di una rete, ricorresse al suo consueto comportamento: arroccarsi in difesa per fenderlo il vantaggio. E forse la tentazione, a Zurlini e compagni, per un momento è anche venuta, ma sono riusciti a respingerla, quando si sono accorti che in contropiede potevano ancora colpire: al 3' Damiani ha approfittato di una scivolone di Facchetti, si è presentato solo dinanzi a Vieri, ma gli ha tirato addosso il pallone; al 5' Esposito ha allargato il suo golossamento su Damiani che ha tirato al volo: rimpallo e sulla ribattuta Juliano ha colpito male sprestando un'altra occasione. Ha rimpallo in difesa, zurlinando al volo un pallone che Carmignani ha bloccato tranquillo; al 10' è stato Vavassori a servire Juliano sulla sinistra: il tiro del napoletano ha attraversato tutto lo specchio della porta senza che Damiani riuscisse ad inter-

ferire. È stato invece proprio a Napoli che l'Inter ha confermato la sua crisi di gioco: una crisi che in parte era riuscita a nascondere per le prodezze individuali di alcuni suoi esperti atleti e prestigiosi atleti, ma che oggi, nel corso di una partita nervosa e particolarmente impegnativa, si è palesata in tutta la sua evidenza. Che adesso gli interisti cerchino qualche scusante per il fatto che sono stati colpiti più o meno a freddo tutte e due le volte che il Napoli è andato a rete, francamente ci sembra elevante, come è scarsamente convincente.

È stato invece proprio a Napoli che l'Inter ha confermato la sua crisi di gioco: una crisi che in parte era riuscita a nascondere per le prodezze individuali di alcuni suoi esperti atleti e prestigiosi atleti, ma che oggi, nel corso di una partita nervosa e particolarmente impegnativa, si è palesata in tutta la sua evidenza. Che adesso gli interisti cerchino qualche scusante per il fatto che sono stati colpiti più o meno a freddo tutte e due le volte che il Napoli è andato a rete, francamente ci sembra elevante, come è scarsamente convincente.



NAPOLI-INTER — Vano il tentativo di Vieri sul tiro di Esposito: è il primo dei due gol napoletani.

ferire. È stato invece proprio a Napoli che l'Inter ha confermato la sua crisi di gioco: una crisi che in parte era riuscita a nascondere per le prodezze individuali di alcuni suoi esperti atleti e prestigiosi atleti, ma che oggi, nel corso di una partita nervosa e particolarmente impegnativa, si è palesata in tutta la sua evidenza. Che adesso gli interisti cerchino qualche scusante per il fatto che sono stati colpiti più o meno a freddo tutte e due le volte che il Napoli è andato a rete, francamente ci sembra elevante, come è scarsamente convincente.

È stato invece proprio a Napoli che l'Inter ha confermato la sua crisi di gioco: una crisi che in parte era riuscita a nascondere per le prodezze individuali di alcuni suoi esperti atleti e prestigiosi atleti, ma che oggi, nel corso di una partita nervosa e particolarmente impegnativa, si è palesata in tutta la sua evidenza. Che adesso gli interisti cerchino qualche scusante per il fatto che sono stati colpiti più o meno a freddo tutte e due le volte che il Napoli è andato a rete, francamente ci sembra elevante, come è scarsamente convincente.

È stato invece proprio a Napoli che l'Inter ha confermato la sua crisi di gioco: una crisi che in parte era riuscita a nascondere per le prodezze individuali di alcuni suoi esperti atleti e prestigiosi atleti, ma che oggi, nel corso di una partita nervosa e particolarmente impegnativa, si è palesata in tutta la sua evidenza. Che adesso gli interisti cerchino qualche scusante per il fatto che sono stati colpiti più o meno a freddo tutte e due le volte che il Napoli è andato a rete, francamente ci sembra elevante, come è scarsamente convincente.

**MARCATORI:** al 9' Carelli (A), al 37' Pulici (T), al 41' Rampanti.  
**TORINO:** Sattolo 6, 5; Lombardo 7, Fossati 6, 5; Zecchini 5, 5; Cerese 6, Agropoli 6, 5; Rampanti 6, 5; Ferrini 6, 5; Tosi 6, 5; Vignani 6, 5; della ripresa, 6; Sala 6, 5; Pulici 7 (N. 12; Garella).  
**ATALANTA:** Grassi 6, 5; Magliorelli 6, 5; Divina 6, 5; Savio 6, 5; Perassi 6, 5; Sotgiu 6, 5; Carelli 6, 5; Bianchi 7, Mulino 6, 5; Pirola 6, 5; Pelizzaro 6 (N. 12; Pianta; n. 13; Chio).  
**ARBITRO:** Trinchieri di Reggio Emilia 7.  
**NOTE:** giornata serena, terreno in ottime condizioni. Circa ventimila spettatori di cui 15.055 del primo tempo. Ammonti Rampanti e Perassi nella ripresa. Buil si è protratto al 15' del primo tempo uno strappo al bicipite femorale destro. Sotgiu antidoping negativo.

**DALLA REDAZIONE**

TORINO, 11 marzo. Un'Atalanta priva di Vignani e Vernacchia squallida, di Sacco infortunato, ha fatto correre l'anima dei suoi a un Torino che per tutta la settimana ha centrato una vittoria fino all'ultima goccia la gioia per la vittoriosa gara del derby.

Il granata Carelli ha portato l'Atalanta in vantaggio dopo appena nove minuti, ma il Torino ha dato immediatamente l'impressione di poter eguagliare con un colpo di cannone a quando non è riuscito a riportarsi in vantaggio la squadra granata ha fatto il suo colpo, fino in fondo il pallone è stato tutto un'altra cosa.

Dopo circa un quarto d'ora il Torino ha giocato con Buil accoppiato a cura di un strappo, ma ha retto bene ed ha prodotto con autorità un «forcing» che ha costretto

l'Atalanta a chiudersi nella sua metà campo nel vano tentativo di spegnere la manovra offensiva torinese.

Poi ha pareggiato Pulici. E una volta raggiunto il 2-1 con Rampanti (anche lo scorso anno Rampanti diede la vittoria al Torino contro i bergamaschi), il Torino si è «sedito». Non tanto fisicamente quanto piuttosto a livello delle idee e della fantasia. Proprio allo scadere dei primi 45 minuti Sattolo ha saltato la rete sui piedi dell'accontente Bianchi, e ha trasformato in gol un pallone che sembrava fatto.

Nella ripresa il Torino si è presentato con Tosi all'altalena al posto di Pulici trasferitosi al centro in sostituzione di Buil, rimasto negli spogliatoi. Giagnoni ha tenuto avanzato Sala, lungo la fascia laterale destra, e ha trasformato nella zona centrale Rampanti per dare più consistenza alla manovra d'attacco, così che il Torino, giocando per testare un risultato di sicurezza, si è sbilanciato in avanti e ha rischiato il pareggio in più occasioni.

Anche i granata però sono andati vicini al gol e un paio di volte Pulici (forse per troppa sicurezza) si è «mangiato» occasioni d'oro ma si deve a Sattolo se (al 5') su un'improvvisa deviazione di Carelli (ancora un ex) da sinistra è riuscito a colpire, ma il granata non ha meritato la vittoria, ma Giagnoni ha richiamato un paio dei suoi giocatori che sono a cinquanta per cento del loro abituale rendimento.

Ecco le tre reti: la prima la segna Carelli al 9'. Musielto sulla sinistra respire a un fallo di Zecchini e giustamente l'arbitro applica la regola del vantaggio: Musielto «salta» Sattolo uscito scriteriatamente fuori dai pali e sul centro rossoterra, che attraverso la luce della porta, Fossati, spostatosi a causa dell'azione, è in ritardo per cui Carelli, libero, corre incontro al pallone e lo spinge nella rete squadrata.

Il pareggio di Pulici, al 37', Agropoli lancia Lombardo sulla destra (efficacissimo in queste sue scoppate) e il terzino crociato in area alto: Pulici indietreggia e viene a trovarsi con la palla al piede, gran scivolone a destra che passa tra portiere e palo, alla destra di Grassi.

Terzo gol. Quattro minuti dopo (al 41') fatto fuori area di riga da Pulici e a sinistra Sala calca in punizione e Rampanti anticipa Divina e insacca dalla Divina. Nelle ultime cinque partite il Torino ha vinto quattro volte (e un pareggio). Quella di oggi è la vittoria meno convincente.

Una parola con la quale si è fatto perdonare la sua avventata uscita in occasione del gol atalantano. L'Atalanta ha insistito e ancora con



TORINO-ATALANTA — Rampanti segna il gol della vittoria granata.

Magliorelli (mai inseguito da Tosi) ha centrato in area dove Musielto ha smarrito di testa per Bianchi e il capitano ha inciampato in pieno la faccia laterale del palo alla sinistra di Sattolo. Il Torino ha giocato al minimo per salvare il risultato ed è riuscito ancora a segnare con Tosi, al 44', ma l'arbitro ha annullato per fuorigioco dello stesso Tosi.

Un risultato ingiusto? Forse no. Il Torino alla resa dei conti ha meritato la vittoria, ma Giagnoni ha richiamato un paio dei suoi giocatori che sono a cinquanta per cento del loro abituale rendimento.

Ecco le tre reti: la prima la segna Carelli al 9'. Musielto sulla sinistra respire a un fallo di Zecchini e giustamente l'arbitro applica la regola del vantaggio: Musielto «salta» Sattolo uscito scriteriatamente fuori dai pali e sul centro rossoterra, che attraverso la luce della porta, Fossati, spostatosi a causa dell'azione, è in ritardo per cui Carelli, libero, corre incontro al pallone e lo spinge nella rete squadrata.

Il pareggio di Pulici, al 37', Agropoli lancia Lombardo sulla destra (efficacissimo in queste sue scoppate) e il terzino crociato in area alto: Pulici indietreggia e viene a trovarsi con la palla al piede, gran scivolone a destra che passa tra portiere e palo, alla destra di Grassi.

Terzo gol. Quattro minuti dopo (al 41') fatto fuori area di riga da Pulici e a sinistra Sala calca in punizione e Rampanti anticipa Divina e insacca dalla Divina. Nelle ultime cinque partite il Torino ha vinto quattro volte (e un pareggio). Quella di oggi è la vittoria meno convincente.

Ecco le tre reti: la prima la segna Carelli al 9'. Musielto sulla sinistra respire a un fallo di Zecchini e giustamente l'arbitro applica la regola del vantaggio: Musielto «salta» Sattolo uscito scriteriatamente fuori dai pali e sul centro rossoterra, che attraverso la luce della porta, Fossati, spostatosi a causa dell'azione, è in ritardo per cui Carelli, libero, corre incontro al pallone e lo spinge nella rete squadrata.

Nello Paci

### Invernizzi cova ancora una speranza

# «Sarà il derby l'ultimo treno per lo scudetto»

**SERVIZIO**

NAPOLI, 11 marzo. Allora, presidente, con la sconfitta di oggi il capitano scudetto è chiuso? «Non proprio chiuso», risponde Fraizzola senza scomparsi minimamente, «ma certo che le possibilità si sono notevolmente ridotte».

«Oggi la squadra non mi è apparsa tanto male, questo mi lascia ancora sperare un poco». «Poi, conclude, si sa: la speranza è sempre l'ultima a morire».

Anche per Invernizzi la sconfitta non ha costituito un dramma: «Perché, dice, drammatizzare per una sconfitta? Questo è il calcio e a volte con un poco di fortuna si agguistano partite che sembrano nate male; altre volte invece, come è successo oggi, con un pizzico di sfortuna venano fuori questi risultati».

Allora è contento della prestazione dei suoi uomini? «Sono contento, e non lo dico per celare l'amarezza della sconfitta, perché si sono battuti tutti caparzialmente per ottenere un risultato favorevole e se non sono riusciti non è colpa loro». Ritiene ancora possibile raggiungere lo scudetto? «Tutto dipende dal risultato di domenica prossima: se riusciremo a superare il Milan allora il discorso po-

trebbe riaprirsi; altrimenti sarà meglio non parlarne più».

Per Chiappella è stata la vittoria più bella del campionato, oltre che bella, eccitata, è stata e si rivelerà certamente la più preziosa perché il morale dopo una vittoria come questa sale alle stelle e per i miei ragazzi ciò conta moltissimo».

«La partita, continua, è stata molto combattuta e interessante e la vittoria più che meritata». Come ha visto l'Inter? «E' sempre la grossa squadra che conosciamo e oggi, anche se sconfitta, è uscita a testa alta dal campo».

Squadra confermata per domenica prossima, oppure ci sarà il rientro di Canè come insistente si era parlato? Dopo una vittoria, così bella, risponde, bisogna pensarci parecchio prima di cambiare, anche se Canè si è dimostrato tanto prezioso nelle partite giocate. Allora stessa squadra domenica prossima contro la Juve? «Certamente sì, salto, è logico, grossi imprestisti».

Anche per il cassiere azzurro è stato un discreto pomeriggio; oltre alla vittoria azzurra ha visto entrare nelle casse sociali per gli oltre 18 mila paganti, circa 47 milioni d'incasso, cifra che da parecchio non vedeva.

Gianni Scognamiglio

### FORMULA DUE:

A J. PIERRE JARIER LA PRIMA DELLA COPPA EUROPA '73

MALLORY PARK, 11 marzo. Il francese Jean Pierre Jarier ha vinto la gara di formula due di Mallory Park, prima prova valida per la Coppa europea 1973. Jarier, al volante di una March con motore BMW, ha vinto entrambi le batterie, rispettivamente col tempo di 35'55"2 e di 36'49"6 su 217 chilometri.

Il vincitore ha anche stabilito il record sul giro alla media di 187,10 chilometri orari.

Secondo in entrambe le batterie si è piazzato l'inglese Mike Hallwood, campione uscente di formula due.

L'italiano Vittorio Brambilla su March-BMW si è piazzato rispettivamente nono e quinto nelle due batterie. Finendo sesto nella classifica generale.

**AUTOMOBILISMO:** il francese Fiorentino, al volante di una «Simca CO», ha vinto la 8. edizione del Rally di Stoccarda-Lione-Chambonnes. Secondo si è classificato il suo connazionale Piot, su «Alpine» a 1.50', davanti a Chassagnol su «Ford Escort» a 6.29".

**JUDO:** l'italiano Daniela ha vinto il titolo di campione d'Europa juniores battendo il sovietico Isotov.

Risponde l'Inter al 12' con la sua più bella combinazione: Corso in profondità a Boninsegna, pronta restituzione del pallone, al volo il «manicò» battuto a rete, ma Carmignani salva in angolo. Ribatte il Napoli: rimessa dal fondo, Mariani, solo, terrorizza Bellugi, che inesplicita, Mariani avanza e tira, ma il terzino si para, non trattiene, poi rimpialma sulla palla che stava sfuggendogli. Quindi il Napoli si placa e l'inter macchia il gioco alla maniera che si è detto.

Orlandi tenta di portarsi sempre più insistente all'attacco, favorito da Imbrota che ingenuamente arretra, e a questo punto non si è compreso perché Invernizzi non abbia mandato Facchetti su Imbrota: il terzino sarebbe diventato il più pericoloso attaccante dell'Inter. Invece i nerazzurri hanno continuato a rompersi la testa contro la salda barriera difensiva degli azzurri, manovrando senza costrutto, sperando che accadesse qualche errore.

È avvenuto, invece, al 37', che Fontana ha raccolto una palla a centro campo, ha fatto qualche metro al piccolo tratto, e poi ha battuto a rete con decisione da oltre 20 metri, cogliendo Vieri anche un tantino fuori porta. L'inter ha continuato a battersi con puntiglio, con tenacia, perché questo lo ha fatto sempre - ma ormai la partita era finita con quel gol di Fontana.

Michele Muro

### Faticosa vittoria del Cagliari sulla Ternana (1-0)

# Riva gioca male, ma decide

**MARCATORE:** Riva al 36' del s.t.  
**CAGLIARI:** Albertosi 6; Martiradonna 7, Mancin 6; Cera 4, Nicolai 5, Tommasini 5; Biondini 5; Gori 4 (Maraschi dal 73) Brunera 6, Riva 5. N. 12; Reginato.  
**TERNANA:** Alessandrelli 6; Benatti 6, Brutto 7; Mastropassqua 5, Rossa 5, Mariani 6; Selvaggi 7, Valle 5, Trani 5, Russo 5, Lucchetti 4. N. 12; n. 13; Beatrice.  
**NOTE:** calci d'angolo 2-1 per Cagliari (primo tempo 1-0); terreno buono; spettatori 20 mila circa; antidoping negativo.

**SERVIZIO**

CAGLIARI, 11 marzo. Che fatica per il Cagliari avere ragione di una Ternana, che contrariamente alle aspettative, ha attaccato con una certa baldanza anche se è mancata in conclusione! Fabbri deve aver pensato, prima dell'incontro, che in fondo la squadra di Viciani non aveva grosse carte da giocare e che, essendo quasi votata alla retrocessione, le avrebbe consentito di valorizzare il Cagliari soprattutto in quella zona (il centrocampo) dove è stato fin qui piuttosto carente. Invece le cose sono andate male in tutti i modi. Quindi anche se la squadra sarda ha guadagnato i due punti non può certamente di-

re di averli meritati per il buon gioco svolto.

Fin dalle prime battute si è visto che il Cagliari affrontava la ricerca di una formula valida. Nonostante Domenghini cercasse in particolare nella fascia centrale un qualche rapporto attacco-difesa, si notava un Cera in giornata negativa con le conseguenze che potete immaginare. La Ternana non poteva offrire molto e comunque la squadra di Viciani se non altro ha dimostrato di avere solidi giocatori che presi singolarmente, hanno qualche cosa da proporre: sono sicuramente mancati di esperienza e lenti nelle articolazioni, ma seriamente una giornata migliore avrebbero combinato brutti scherzi.

Ma Brutto praticamente vinceva i duelli con Riva (nel senso che il cannoniere rossoblu oggi andava a cercare farfalla). Benatti accontentava il suo allenatore rendendo impo- a Cagliari. Più in avanti il cavallo? Domenghini trovava facile intese con Tommasini, intese comunque non sufficienti visto che lasciavano la fascia laterale vuota anche se la Ternana non ne approfittava. Martiradonna (il migliore in campo del Cagliari e in senso assoluto) rendeva inoffensivo parte dell'attacco ternano, riuscendo perfino a spostarsi proficuamente in attacco ed arruolando anche l'impietosa difesa avversaria. Ma la Ternana ha tentato la car-

ica della «fisarmonica» che le riusciva fino a poco più del primo tempo, visto che la controparte non proponeva un gioco organico.

Nella ripresa, c'è stato qualche guizzo cagliaritano

**TOTO**

Bologna-L.R. Vicenza	x
Cagliari-Ternana	1
Lazio-Roma	1
Milan-Fiorentina	1
Napoli-Inter	1
Sampdoria-Juventus	2
Torino-Atalanta	1
Verona-Palermo	1
Ascoli-Foggia	n.v.
Brescia-Genoa	x
Taranto-Como	x
Triestina-Savona	x
Livorno-Viareggio	1
Montepremi L. 1.239.842.154	
QUOTE: al 640 «12» lire 968.000; al 15.800 «11» lire 39.200.	

In precedenza Fabbri deve aver creduto che sostituendo Gori con Maraschi poteva trovare qualche soluzione per le lacune d'attacco. Vuol forse la jella, vuol anche la giornata di una imprevedibile Ternana fatto sta che Mondino ha sbagliato mossa. A una volta Viciani, approfittando del peggiore sbandamento rossoblu all'inizio della ripresa, ha fatto un petterino sulla vittoria perché si sono visti i ternani buttarsi in avanti anche se solo per portare scompiglio nella area cagliaritano.

Insomma, se Fabbri poteva approfittare dell'occasione per provare alcune giovani riserve ed eventualmente saggiamente per il futuro e non lo ha fatto, evidentemente è questione di testardaggine. Bisogna rassegnarsi, continuando di questo passo, che l'idea di vedere il Cagliari in vetta alla classifica è sempre più chimerica, mentre è meno chimerica la possibilità che Fabbri riesca o poi a togliere il disturbo.

Paolo Pisano

I RISULTATI	MARCATORI	CLASSIFICA «A»					CLASSIFICA «B»					LA SERIE «C»					DOMENICA PROSSIMA
		punti	G.	in casa	fuori casa	reti	punti	G.	in casa	fuori casa	reti	RISULTATI	RISULTATI	RISULTATI			
<b>SERIE «A»</b> Bologna-L.R. Vicenza 0-0 Cagliari-Ternana 1-0 Lazio-Roma 2-0 Milan-Fiorentina 2-0 Napoli-Inter 2-0 Juventus-Sampdoria 1-0 Torino-Atalanta 2-1 Verona-Palermo 1-1  <b>SERIE «B»</b> Arezzo-Monza 2-0 Ascoli-Foggia rinviata per neve Bari-Mantova 0-0 Brescia-Genoa 1-1 Lecce-Cesena 0-0 Novara-Catania 0-0 Reggina-Brindisi 0-0 Ragnano-Parma 0-0 Taranto-Como 0-0 Varese-Catanzaro 2-0	<b>SERIE «A»</b> Con 13 reti: Pulici; con 12: Rivera; con 10: Chiarugi; con 9: Riva; con 8: Chinaglia, Cle-rivi e Boninsegna; con 7: Savoldi; con 6: Prati, Benetti, Spadoni, Anastasi, Altissimi, Damiani; con 5: Casuso, Moro, Bigon, Mascetti, Ghetti; con 4: Gori, Caso, Nanni, Garlaschelli; con 3: Luppi, Mojsan, Saltetti, Orlandini, Galuppi, Battaglia, Buil, Agropoli, Zignoni.  <b>SERIE «B»</b> Con 10 reti: Petrini; con 9: Turini, Corradi; con 8: Bertanelli, Spolito; con 7: Franco-scini, Braldi, Braglia, Bordon, Bianchi, Casanovi, Vignani, Sieni; con 6: Grazzini, Compenni, Monera, Bondi.	MILAN 32 21 10 1 0 3 5 2 45 20 JUVENTUS 30 21 6 4 1 5 4 1 27 13 LAZIO 29 21 6 5 0 4 4 2 22 11 INTER 27 21 5 3 2 6 2 3 25 14 FIORENTINA 24 21 8 1 2 3 5 3 24 21 TORINO 23 21 8 2 0 1 3 7 23 14 BOLOGNA 22 21 7 1 2 1 5 5 18 18 CAGLIARI 22 21 6 3 2 1 5 4 19 16 NAPOLI 19 21 6 4 0 0 3 8 12 14 ROMA 17 21 3 3 4 2 4 5 18 20 VERONA 17 21 0 8 2 3 3 5 16 21 SAMPDORIA 16 21 2 5 4 1 5 4 9 16 ATALANTA 16 21 2 6 2 0 6 5 11 23 L.R. VICENZA 15 21 3 5 3 1 2 7 8 24 PALERMO 14 21 3 4 4 0 4 6 8 24 TERNANA 13 21 3 5 2 0 2 9 12 28	GENOA 36 25 10 2 0 3 8 2 33 18 CESENA 33 25 9 3 0 4 4 5 30 18 FOGGIA 29 25 8 3 1 3 4 5 17 11 CATANIA 29 25 8 4 1 1 7 4 17 11 VARESE 29 25 8 4 1 1 2 5 21 18 CATANZARO 28 25 8 5 0 2 2 7 31 18 ASCOLI 28 24 9 2 1 3 2 7 26 22 COMO 27 25 7 4 1 1 2 5 27 23 BARI 27 25 5 7 1 2 4 4 19 18 BRINDISI 25 25 7 3 2 0 8 5 23 18 AREZZO 25 25 6 4 1 1 5 6 16 15 NOVARA 24 25 7 4 1 0 4 7 21 22 REGGINA 23 25 5 6 2 1 5 6 19 20 REGGIO EMILIA 22 25 4 4 3 1 8 5 14 17 TARANTO 21 25 4 8 1 0 5 7 21 29 MONZA 20 25 4 7 1 1 3 9 12 21 PERUGIA 19 25 5 6 1 1 11 19 25 BRESCIA 18 25 3 7 3 0 5 7 14 27 MANTOVA 18 25 4 4 4 1 4 8 9 22 LECCE 17 25 3 6 4 1 3 8 12 24	<b>SERIE «A»:</b> Alessandria-Trento 2-1; Cremonese-Udinese 1-1; Padova-Seregno 2-1; Parma-Cossatese 2-0; Pro Vercelli-Legna-1-1; Verbania-Rovereto 1-0; Solbiatese-Dethona 0-0; Triestina-Savona 1-1; Vercelli-Fiorenza 1-1. <b>SERIE «B»:</b> A. Messerichi-Torres 1-1; Empoli-Lucchese 1-1; Livorno-Viterbo 2-0; Massese-Ravenna 1-1; Pisa-Modena 2-0; Sambenedettese-Viterbo 1-1; Spal-Spezia 1-1; Giulianova-Anconitana 1-0; Rimini-Maceratese 1-0; Obbia-Prato 1-0 (giocata il 4 marzo). <b>GIRONE «C»:</b> Casertana-Crotone 1-0; Chieti-Lecce rinv. per neve; Juve Stabia-Cosenza 3-0; Matera-Barletta 1-0; Frosinone-Messina 1-0; Potenza-Pro Vasto 0-0; Avellino-Salernitana 1-0; Trani-Acriale 2-1; Trapani-Sorrento 1-0; Torres-Siracusa 2-0.  <b>CLASSIFICHE</b> <b>GIRONE «A»:</b> Parma 27; Padova 24; Alessandria 33; Savona 31; Venezia 30; Udinese 29; Cremonese 27; Foggia e Pro Vercelli 22; Dethona 21; Rovereto 20; Triestina 19; Fiorentina 18; Viterbo 16; Verbania 11. <b>GIRONE «B»:</b> Lucchese-Torres 25; Modena e Spal 31; Viterbo e Giulianova 28; Livorno 26; Pisa e Sambenedettese 25; Rimini, Prato, A. Montevarchi e Empoli 24; Spazio 23; Massese 22; Torres e Ravenna 21; Obbia 20; Maceratese e Viterbo 17; Anconitana 15. <b>GIRONE «C»:</b> Lecce 20; Spal 19; Avellino 33; Acriale 33; Chieti e Juve Stabia 28; Sorrento 26; Trapani e Torres 25; Sorrento e Casertana 24; Siracusa, Potenza e Pro Vasto 23; Cosenza 22; Barletta 21; Matera 19; Crotone e Trvi 17; Messine 13; Potenza 7.; Avellino, Torres, Casertana, Cosenza, Juve Stabia, Trani, Chieti e Lecce una partita in meno.	<b>SERIE «A»</b> Atalanta-Bologna; Fiorentina-Cagliari; Inter-Milan; Juventus-Napoli; L.R. Vicenza-Verona; Palermo-Lazio; Roma-Torino; Ternana-Sampdoria.  <b>SERIE «B»</b> Brindisi-Brescia; Catania-Taranto; Catanzaro-Lecce; Cesena-R												

B: sei gol, sette pareggi e... tutto come prima

Rossoblù in sordina e bella prova del Brescia: 1-1

Il Genoa si fa raggiungere e si salva a stento

A 3' dalla fine Lonardi, protagonista di una grande giornata, con una prodezza evita la sconfitta ai liguri

MARGATORI: Simoni (G) al 18' del p.t.; Salvi (B) al 27' della ripresa. BRESCIA: Galli 5,5; Casparini 7, Cagni 6, Bussini 6, Faccari 6, Bonardi 5, Gamba 7, Marino 6,5, Inselvini 6, Nardoni 6 (12mo Belotti); 13mo Danonelli. GENOA: Lonardi 8; Manera 6, Ferrari 6; Naselli 6,5, Rossetti 6,5, Garbarini 6,5; Ferrati 6, Bittolo 6, Borioni 6, Simoni 5,5 (dal 78' Derlin), Corradi 5,5 (12mo Spalazzi). ARBITRO: Barbareo di Cremona 5. NOTE: Bella giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori attorno ai 18 mila, incasso 21.523.300. Calci d'angolo 9-2 per il Brescia.

niente dubbi neppure sul fatto che con un Genoa trofocitante - presunzione, ripetiamo, ma anche calo atletico di tutti i rossoblù - non un Brescia generosamente all'offensiva, il tutto maturava rapidamente e largamente. Tutto Brescia, infatti (reputa di Lonardi su corna di Nardoni; ancora Lonardi per neutralizzare su pericolosa mezza girata di Marino; tiro di Nardoni rinviato precipitosamente dalla difesa il quale finché al 27' il piccolo Salvi riusciva a raddrizzare le gambe di un risultato troppo sfiorato. Manovra fra Marino e Salvi, e proseguita da Inselvini, che da fondo campo gli restituiva la sfera: preciso diagonale, palla in rete. Giustizia nel verdetto, qualche scarneccia sulle gradinate, alcuni astiosi scontri in campo (ammonito Rossetti per una selocca testata a Marino a campo fermo). Giustizia, però, tirata infine per i capelli, perché anche le ultime emozioni vedevano Lonardi protagonista: una doppia respinta al 38' su tiri di Cagni e Marino e una acrobatica deviazione a corner al 42' su un pallonetto di Nardoni.

Giordano Marzola

Uno 0-0 che va bene anche al pericolante Lecco

Il Cesena non arrischia e consegue il suo obiettivo



LECCO-CESENA - Uno dei pochi «brividi» della partita: la palla, deviata da un difensore leccese finisce sul palo della porta di Meraviglia.

Pressochè inoperosi i portieri - I romagnoli hanno presentato una solida difesa e un ottimo centrocampo

LECCO: Meraviglia 6; Ratti 6 (dal 62' Jaconi); Botli 6; Sacchi 6; Motta 6; Foglia 6; Zazzaro 5; Peretto 6, Frank 5, Marchi 6, N. 12 Casiraghi. CESENA: Mantovani 6; Cecarelli 6, Ammonici 5; Focci 6, Saccchi 6, N. 12 Merenda 6, Battisoldo 6; Catania 6, Scala 6, Braida 6, Brignani 6, Orlandi 6, N. 12 Ciappi. ARBITRO: Gonella di Torino, 6. NOTE: Calci d'angolo: 7-7.

DAL CORRISPONDENTE LECCO, 11 marzo Un'altra partita del Lecco monotona senza fantasia, piano piano rispettando la sua posizione di classifica. Ormai il pubblico leccese è abituato da tempo ad annoiarsi allo stadio e oggi non c'è stata l'eccezione. Non è mancato il fatto di fronte c'era il Cesena, la cui posizione in classifica indica con un piede in

I lombardi ormai in «zona promozione»

«Stop» del Varese al Catanzaro (2-0)

I padroni di casa sono passati nella ripresa - Espulso Massimelli a 2' dalla fine per un fallo su Spelta

MARGATORI: Mascheroni al 18' e Gorin al 38' del s.t. VARESE: Della Corona 7; Andena 8, Valmassoi 7; Borghi n.c. (dal 18' del p.t. Prati); Gentile 8, Massimelli 7; Bonari 6, Mascaroni 8; Calli 7, Marini 8, Gorin 8. CATANZARO: Bandoni 8; Silipo 7, Zuccheri 7; Ferrari 6.

Maldiera 6 (dal 14' del s.t. Puccia); Monticello 7; Spelta 7; Banelli 8, Petrlin 7, Braca 6, Bonfanti 6. ARBITRO: Ciaclci di Firenze, 8. NOTE: Ammoniti nel primo tempo Silipo del Catanzaro per scorciatoia; nel secondo tempo i varesini Gentile e

Gorin per proteste. A due minuti dalla fine espulso Massimelli del Varese per grave fallo su Spelta. Calci d'angolo 4 a 2 per il Varese (2 a 0). Spettatori ottomila circa, terreno buono, incasso sette milioni circa. DAL CORRISPONDENTE VARESE, 11 marzo

I piemontesi non vanno oltre lo 0-0

Ai novaresi non basta la grinta

Lungo arrembaggio degli azzurri - Gli etnei conquistano un importante pareggio - Il risultato di partita salvato da una bravura di Rado

NOVARA: Finotti 6; Veschetti 7, Riva 9; Viviani 6, Udo-vich 7, Depetrini 9; Gavinielli 8, Carera 6, Enzo 7, Zaccarelli 7, Giannini 6 (dal 78' Navarini); 5 in panchina. CATANIA: Rado 6; Simionini 5, Ghedin 5; Bernardis 6, Spanio 8, Montanari 8; Volpato 5, Volpato 6, Piccola Re 5, Scarpa 6 (dal 78' Gavazzi); Francesconi 5. In panchina Muraro con n. 12. ARBITRO: Agnola di Bassano del Grappa, 7. NOTE: lievi incidenti a Depetrini, Giannini e Volpato, senza conseguenze. Ammoniti nella ripresa Spanio per gioco duro. Antidoping negativo, spettatori 4500 circa, calci d'angolo 14 a 2 per il Novara.

cercare e ad avere un punto di riferimento sempre disponibile soprattutto pensante, quale è in effetti Fogli, il Catania ha smarrito presto il controllo della zona di centrocampo, che di solito è di sua pertinenza, per cui la difesa, abituata ad operare su pale filtrate adeguatamente nel centro campo, è stata assalita e scossa da un Novara veramente sorprendente per praticità e decisione. Un sospetto di spalle da un Depetrini superlativo che si è avvalso della collaborazione di un ottimo Riva il Novara ha aggredito la difesa etnea mettendola sovente in crisi.

Il Varese invece, nel primo tempo ha sfiorato diverse volte il gol, con tiri al 17' di Mascheroni, al 27' di Massimelli ed al 42' di Gentile. All'inizio della ripresa e per una palla di Spelta, il Catanzaro è sembrato prendesse in mano le redini del gioco; al 2' Spelta calciava fuori di poco un pallone fortissimo, nel secondo minuto gli turchi al 18', arrivava il primo gol dei varesini. Gentile fuggiva sul fondo e da sinistra crossava alla perfezione un pallone di mano solo interventi del portiere dei padroni di casa, Della Corona, su tiri non difficili di Spelta e di Monticello.

In più riprese gli azzurri hanno sfiorato il successo. Le occasioni migliori sono le seguenti: 17' p.t. una lunga rimessa laterale di Giannini dalla sinistra veniva perfezionata da Enzo per Giannini il quale era in angolo di testata e questa rete in rete, sulla linea fatale tuttavia Montanari aveva un guizzo e riusciva a deviare la palla. In seguito questa occasione giungeva dopo una partenza arida del Catania che al 7' di gioco colpiva la rete, ma da fuori, a un «incrocio dei pali della porta novarese a portiere battuto. Al 27' Spanio anticipava di un soffio Enzo lanciato a rete, un pallone in angolo di testata di Depetrini, al 32' Veschetti allungava di precisione per Giannini il quale con bella classe e accuratezza, l'aveva superato Rado in uscita. Sulla linea bianca Spanio rinveniva in extremis salvava nuovamente, dopo una facile occasione di Volpato, l'equilibrio e la partita si chiuderà in apertura di ripresa con Francesconi il Novara iniziava un vero e proprio assedio alla porta avversaria.

Nelle grandi mischie che si creavano davanti a Rado il Novara aveva la possibilità di passare ma non sapeva sfruttare le buone occasioni che si verificavano ed in special modo quelle del 17' e del 35'. Al 17' una lunga palla uscita dalla difesa metteva Giannini in condizione di segnare, l'astuto capitano Fogli reparti, ma sinistra però si faceva precedere da Montanari che allontanava di pietre sfiorando la porta. Tutti gridavano ma si clamava un altro calcio di rigore per un mani di Montanari su mischia in area. Agnola ha fatto il segno, in un'occasione per giudicare non faceva ampi segni di continuare. Al 35' della ripresa per il Novara c'era la palla più grossa delle occasioni: Zaccarelli conquistava una palla al limite dell'area catanese, superava il pallone sereno Bernardis, nella stessa maniera faceva secco Montanari e quindi piazzava una botta che superava il portiere Rado in uscita. Tutti gridavano ma si clamava un altro calcio di rigore per un mani di Montanari su mischia in area. Agnola ha fatto il segno, in un'occasione per giudicare non faceva ampi segni di continuare.

Al 35' della ripresa per il Novara c'era la palla più grossa delle occasioni: Zaccarelli conquistava una palla al limite dell'area catanese, superava il pallone sereno Bernardis, nella stessa maniera faceva secco Montanari e quindi piazzava una botta che superava il portiere Rado in uscita. Tutti gridavano ma si clamava un altro calcio di rigore per un mani di Montanari su mischia in area. Agnola ha fatto il segno, in un'occasione per giudicare non faceva ampi segni di continuare.

Aschenbach campione mondiale di salto con sci

OBERSDORF, 11 marzo Il tedesco Hans Georg Aschenbach dell'EDT ha vinto il titolo di campione del mondo di salto con sci dal trampolino precedente, nell'ordine: il svizzero Walter Dürren, campione 1972, e il cecoslovacco Karel Kodiska. La classifica corrisponde a quella determinata dai primi due salti di ieri poiché la giuria internazionale ha annullato il secondo salto, in programma oggi, a causa di un forte vento che spirava nella zona.

Reggiana-Brindisi 0-0

Niente gioco e nulla di fatto

REGGIANA: Boranga 6; Marini 6, Malsani 7; Vignano 6, Barbiero 7, Donina 6; Spagnolo 5,5, Galletti 6, Zandoli 6, Zanon 6, Passalacqua 5 (dal 32' s.t. Fava). (N. 12: Bartolini). BRINDISI: Di Vincenzo 6,5 (dal 43' del s.t. Maschi); Sensibile 6,5, La Palma 6,5, Castelletti 6; Franzoni 6,5, Giannattasio 6, Tomy 6,5, Franzon 6, Bocellini 6. (N. 12: Lombardo). ARBITRO: Mascali di Desenzano, 5.

Ha pareggiato (0-0) a Bari

Un Mantova che meritava di più

BARI: Colombo 5; Consonni 6, Galli 6; Ardemagni 5, Spilardi 6, Dalle Vedove 6; Marcolini 6,5, Sgarlini 6, Casarà 5,5, Butti 6, Florio 5 (dal 78' di Florio); 7 in panchina. MANTOVA: Da Pozzo 6; Bertolo 6, Mantovani 7; Ortolu 7, Bacher 6, Micheli 6,5; Reif 7, Cristin 6,5, Viola 7, Caremi 6, N. 12 Recchi. ARBITRO: Cali di Roma, 6.

Arezzo-Monza 2-0

Autorete spiana la via ai toscani

MARGATORI: al 24' del p.t. autorete di Antonelli; al 6' della ripresa Di Francesco. AREZZO: Conti 7; Balardo 6,5, Verzani 7; Rigli 7, Tonani 7, Fontana 7,5; Martini 7, Barlassina 7, Graziani 6, Farina 6, Di Francesco 6 (in panchina Arrighetti n. 12 e Barattini n. 13). MONZA: Cazzaniga 6,5; Reali 7,5, Fontana 7, Pepe 7; Zani 7, Filippi 5. (N. 12: Bertagna 6,5, Fara 7,5, Antonelli 5,5 (dodicesimo Colombo, tredicesimo Ferrari, 6 - entrato al 6' della ripresa); 6 - entrato al 6' della ripresa). ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria 6,5.

DAL CORRISPONDENTE BARI, 11 marzo Siamo al 44' del primo tempo: Viola, in una classica azione in contropiede, lancia verso l'area di rigore, Zaccarelli si fa largo fra i difensori e dalla destra fa partire un bel traversono che un difensore monzese devia nettamente. Conquistato per qualche tempo il centrocampo i biancorossi manovrano con scioltezza ma non riescono a rendersi pericolosi. Al 6' della ripresa l'Arezzo mette al sicuro il risultato. Di Francesco, abilissimo in questa occasione, riesce a filtrare in area e fa partire un bel tiro improvvisabile. Pare che Livorno abbia leggermente deviato la palla ingannando di nuovo l'esterrefatto Cazzaniga; comunque il tiro dell'areina aveva tutto il necessario per andare direttamente a segno.

DAL CORRISPONDENTE BARI, 11 marzo Siamo al 44' del primo tempo: Viola, in una classica azione in contropiede, lancia verso l'area di rigore, Zaccarelli si fa largo fra i difensori e dalla destra fa partire un bel traversono che un difensore monzese devia nettamente. Conquistato per qualche tempo il centrocampo i biancorossi manovrano con scioltezza ma non riescono a rendersi pericolosi. Al 6' della ripresa l'Arezzo mette al sicuro il risultato. Di Francesco, abilissimo in questa occasione, riesce a filtrare in area e fa partire un bel tiro improvvisabile. Pare che Livorno abbia leggermente deviato la palla ingannando di nuovo l'esterrefatto Cazzaniga; comunque il tiro dell'areina aveva tutto il necessario per andare direttamente a segno.

Stenio Cassai

DAL CORRISPONDENTE AREZZO, 11 marzo

Una partita ordinata, leale, priva della benché minima scorrettezza. I monzesi, sono scesi sul campo con un pallone sulla rete e quattro in mano cercato, almeno nei primi minuti, di arginare gli attacchi aretini con decisione.

DAL CORRISPONDENTE AREZZO, 11 marzo

Una partita ordinata, leale, priva della benché minima scorrettezza. I monzesi, sono scesi sul campo con un pallone sulla rete e quattro in mano cercato, almeno nei primi minuti, di arginare gli attacchi aretini con decisione.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 11 marzo

Continua la serie negativa della Reggina. Dopo l'odierno incontro la squadra calabrese presenta un bilancio di appena 2 punti conquistati nelle ultime cinque partite.

Gregorio Tito

DAL CORRISPONDENTE AREZZO, 11 marzo

Una partita ordinata, leale, priva della benché minima scorrettezza. I monzesi, sono scesi sul campo con un pallone sulla rete e quattro in mano cercato, almeno nei primi minuti, di arginare gli attacchi aretini con decisione.

DAL CORRISPONDENTE AREZZO, 11 marzo

Una partita ordinata, leale, priva della benché minima scorrettezza. I monzesi, sono scesi sul campo con un pallone sulla rete e quattro in mano cercato, almeno nei primi minuti, di arginare gli attacchi aretini con decisione.

DAL CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA, 11 marzo

Continua la serie negativa della Reggina. Dopo l'odierno incontro la squadra calabrese presenta un bilancio di appena 2 punti conquistati nelle ultime cinque partite.

Gregorio Tito

Pago del pari il Como (0-0)

Mai vista a Taranto partita così scialba

TARANTO: Boai 6; Biondi 5; Uneri 5; Reggiani 6, Camponovo 5, Romanzi 5; Morelli 5, Giagliardelli 5, Maio 5 (dal 60' Panozzo, non classificato); Pelagalli 5, Beretti 6. (N. 12: Barone).

giunta a reti bianche è stato che la squadra ha girato un pallone per tutti e novanta minuti. Poi, si è aggiunto — come era ovvio — il nervosismo che ha contribuito ad annebbiare quelle poche e rare occasioni che pure all'inizio c'erano state.

Il Como, dal canto suo, ha fatto il suo dovere, anche se non in modo perfetto. Infield, si è soltanto avveve — come si dice — forzato la mano, avrebbe intascato tranquillamente tutti e due i punti in pallo.

DAL CORRISPONDENTE TARANTO, 11 marzo

Quello di oggi è stato certamente l'incontro più scialbo e squallido che abbiamo avuto modo di vedere al Salinella da qualche anno a questa parte. Quando quest'ultimo è giustamente «salutato» la fine con una salva di sonori fischi indirizzati alla squadra casa ma in modo particolare a chi la stessa dirigenza. Siamo giunti alla sesta giornata di ritorno e il Taranto è ancora nella fase degli sperimentamenti: cosicché oggi il pubblico ha visto una partita di livello della squadra era stralucida con Maio a centravanti, Pelagalli a mezzala sinistra e Panozzo (attaccante puro) in panchina. Quando quest'ultimo è entrato in campo, al 15' della ripresa, è andato a sostituire Maio (che era stato utilizzato fuori ruolo) invece di Giagliardelli, al quale poteva subentrare appunto Maio. Il risultato (oltre quello dell'ennesimo pareggio e per

Luigi Ferrari

Giuseppe F. Mannella

Giuseppe F. Mannella

Basta l'uscita di 4, 5, 6 segni «X» per vincere al Totocalcio

Domani inizia la Tirreno-Adriatico

Una corsa che sarà decisa dalla «crono»?

Molti abboni - Si rischia con Pescasseroli e si calpesta il regolamento - Sette traguardi pari a 854 km.

DALL'INVIATO

OSTIA, 11 marzo. Adesso, tutto il ciclismo guarda alla Tirreno-Adriatico attraverso la Parigi-Nizza...

ridotto tiene a bacchetta selantola del Giro Sardegna, meravigliandosi di non essere attaccato nella gara inaugurale...

Parigi-Nizza: Merckx subito al comando

Eddy ha vinto la breve cronometro anticipando Grosskost di 12" Motta 45" a 57"



PONTHERRY — La vittoriosa conclusione di Merckx nel prologo a cronometro della Parigi-Nizza.

PONTHERRY, 11 marzo. La Parigi-Nizza, la prima corsa a tappe francese della stagione...

Alle sue spalle Charly Besson, specialista di queste brevi gare...

Domani si attendeva un risultato promettente da Merckx...

Parigi-Nizza: Merckx subito al comando

Eddy ha vinto la breve cronometro anticipando Grosskost di 12" Motta 45" a 57"

PONTHERRY, 11 marzo. La Parigi-Nizza, la prima corsa a tappe francese della stagione...

Alle sue spalle Charly Besson, specialista di queste brevi gare...

Domani si attendeva un risultato promettente da Merckx...

Negli «indoor» di Rotterdam luci spente per gli azzurri

Puttemans gran mattatore nella prova di mezzofondo

La Coppa del mondo di sci fa tappa in Giappone

Thoeni e Zwilling al penultimo atto

Dopo i due slalom di Naeba, rimarranno da disputare ancora quelli di Heavenly Valley - L'italiano ancora favorito, malgrado il vantaggio (15 punti) sia esiguo

SERVIZIO

NEABA, 11 marzo. Smaltita la fatica del viaggio che in sei ore di piano...



Il caso per tutti gli sport presenta la classifica di Coppa del mondo

Ecco la classifica della Coppa del mondo maschile prima della gara di slalom gigante di Naeba (Giappone):

- 1. Gustavo Thoeni (Italia) p. 154; 2. David Zwilling (Austria) 139; 3. Roland Collombin (Svizzera) 131; 4. Bernhard...

SICUREZZA COMODITÀ ELEGANZA

Pallavolo: esce di scena la Panini

La Ruini gusta già lo scudetto

Reduce dal prestigioso successo ottenuto sulla Lubian, la Panini è crollata sul campo della Ruini...

Nello spreggio di Roma, la Ruini dovrebbe rientrare in possesso dello scudetto...

TOTIP table with columns for course and results.

RESULTS table with columns for category, name, and score.

In campo femminile, la Fini ha acquisito la matematica certezza della conquista del titolo nazionale...

Luca Dalora. MASCHILE: Casadio Ravenna-Catania 3-0; Rinaldi Firenze-Palini 1-0; Laibla Bologna-Garano 1-0...

Basket: domenica senza emozioni

Il «Simmi» insidiato sino alla fine 94-82

Forst-Sacchi 79-73

Il Mobilquattro perde il treno

L'esperienza dà ritmo ai canturini

SIMMENTHAL: Masini (19), Iellati (18), Cecconi (18), Barilli (25), Bianchi (14), Kenney (5), Brumatti (10), Glomo (10), Bortolotti (10), Girolini (10), Nizza (10), Grasselli, Pirovano, ARBITRI: Gino Bureonich di Venezia e Brunelli di Trieste.

minuti. Al quarto d'ora passa in vantaggio, ma il Simmi non si scompone e riesce ad agganciarlo una manciata di punti prima della sirena (49 a 42).

SACCHI: Cagliaris (11), Merlatti (5), Riva (17), Kirklund (9), De Simone (17), Frediani (8), Benvenuti (2), Sacchi (1), non entrati: Bottecchia e Scartozzi.

MILANO, 11 marzo. Il Simmenthal ha rischiato grosso, o se si vuole, la Mobilquattro ha perso una clamorosa occasione...

Esce Masini, esce Brumatti, e la Mobilquattro ne approfitta per farsi sotto. Quando mancano nove minuti ha solo quattro punti.

ASTI, 11 marzo (c.c.). La Forst è uscita vittoriosa anche dal difficile campo di Asti, ma ha dovuto impegnarsi a fondo per aver ragione dei Sacchi...

Ignis-Gamma 111-57

Norda-Alco 71-58

Gergati cerca di fare digama è inutile Bertolotti fa lo spettacolo tutto da solo

IGNIS: Rusconi (4), Osola (8), Fabrona (10), Meneghini (6), Basso (18), Morse (20), Zanatta (14), Lucarelli (6), Polzella (11), Giulini, GAMBIA: Crugnola, Roberto Gergati (4), Giuseppe Gergati (8), Antonio Rodà (6), Giuseppe Rodà (6), Crupa (12), Guidali (11), Veronesi, Colombo Scatolone.

NORDA: Albionico (10), Gergati (12), Sacco, Formi, Ranzani, Benelli (7), Ferracini (4), Serafini (8), Martini, Bertolotti (30).

ALCO: Spazzi (4), Boscherini, Monari, Stagni (2), Felanera (4), Viola (12), Schull (22), Arrighini (8), Lucarelli (11), Giulini.

Il derby si risolve sul filo di lana. La partita di questa sera non ha avuto storia, l'ignis ha conquistato subito un certo vantaggio...

Non è stato un gran bel match, non era del resto nelle previsioni in campo non è mancato l'impegno. Nei primi minuti si porta in testa l'Alco, ma la Norda presto rimedia: 11-10 al 5'.

Non è stato un gran bel match, non era del resto nelle previsioni in campo non è mancato l'impegno. Nei primi minuti si porta in testa l'Alco, ma la Norda presto rimedia: 11-10 al 5'.

Snaidero-Splügen 76-75

Il Gorenza cede 61-59

Partenope-Maxmob. 73-62

Il derby si risolve sul filo di lana

La spunta di Brill

Il merito è soprattutto di Williams

SNAIADERO: Mellia (10), Hall (16), Natali (4), Rovone (6), Malagoli (16), Comelli (10), Paschini (8), Spilgen: Merello (10), Giamberini (10), Milano (10), Hawes (18), Gennari (19), Gorgietto (2), Gaudenzi, Trevisani.

GORENZA: Frisco, Cedolini, Fantin (2), Bertini (8), Johnson (14), Peroni (4), Greco (4), Fabris (7), Erico (4), Scazzola (4).

PARTENOPE: Coen (12), Erico (2), Coen, Scodavalle (4), Williams (20), Romano, Fucini (20), Erico (4).

Il derby zero non ci ha mostrato nulla di trascendentale, anche se non sono mancate le emozioni. I tricolori hanno tenuto un certo vantaggio per tutto il primo tempo...

Il merito è soprattutto di Williams. Anche Coen ha giocato una ottima partita, valida sia sotto il profilo tecnico che sotto quello di merito.

Il merito è soprattutto di Williams. Anche Coen ha giocato una ottima partita, valida sia sotto il profilo tecnico che sotto quello di merito.

Serie C

L'Alessandria è tornata alla vittoria ma il Parma non ha avuto difficoltà a batterla. Il campionato di Serie C si è concluso con un ritardato di 21"...

A: si rifà vivo il Venezia B: continua il «boom» spallino C: l'Avellino insidia il Lecce

Lo ottenuto sul campo di un'antagonista diretta nella lotta per la retrocessione. In zona retrocessione scottate l'Anconitana e la Maceratese...

Nel girone B pareggio della Lucchese ad Empoli, clamorosa sconfitta casalinga del Modena ad opera del Pisa...

Lo ottenuto sul campo di un'antagonista diretta nella lotta per la retrocessione. In zona retrocessione scottate l'Anconitana e la Maceratese...

Bruno Bonomelli

Mentre Thieu cerca di sabotare gli scambi intervietnamiti

Comincerà mercoledì il rilascio del 3° gruppo di prigionieri USA

Squadre della Commissione militare indagano nelle zone dove attacchi saigonesi hanno impedito le operazioni - Il ministro Nguyen Van Hieu guiderà la delegazione del GRP a Parigi per i colloqui con i rappresentanti del Vietnam del Sud

SAIGON, 11 marzo. Ritardi e difficoltà sono causati dal programma di scambio dei prigionieri tra Saigon e Hanoi...

GRP alla Commissione militare quadripartita, squadre delle tre rappresentanze vietnamite...

Tel Aviv: proposte per un accordo separato con Hussein

BEIRUT, 11 marzo. Secondo quanto scrive oggi il quotidiano di Tel Aviv Haaretz, il vice-presidente del Consiglio israeliano Yigal Allon si appresterebbe a proporre ufficialmente l'apertura di negoziati diretti con Hussein...

Anche oggi i tentativi di Thieu di riconfermare i villaggi liberati dalle forze del FNL e amministrati dal GRP...

KHARTUM, 11 marzo. Il ministro sudanese dell'Informazione Mussa, ha dichiarato oggi a Khartum che il capo dell'ufficio dell'Organizzazione di Liberazione della Palestina (OLP) in Sudan, Hasani...

PARIGI, 11 marzo. La delegazione del GRP alla conferenza di Parigi...

RABAT, 11 marzo. Il ministero degli Interni annuncia l'uccisione di Mohammed Bennoua durante uno scontro armato...

PECHINO, 11 marzo. L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che il ministro e il vice ministro degli Esteri cinesi...

PARIGI, 11 marzo. Jean Pierre Burdard, lo steward francheese, è stato ferito in un attentato di linea bilico abbattuto il 21 febbraio scorso...

La delegazione del GRP alla conferenza di Parigi...

Dopo il sanguinoso attacco dinamitardo di Londra

Nell'Ulster si temono ritorsioni

Trattenuti oltre lo scadere del fermo i dieci irlandesi catturati

DAL CORRISPONDENTE LONDRA, 11 marzo. E' sempre viva la reazione allo scoppio delle due bombe di giovedì scorso a Londra...

di destra armati e intenzionali a scatenare a vari livelli una comunità inerme...

Un portavoce del Foreign Office ha espresso «il profondo rammarico» del governo britannico per l'uccisione del governatore delle Bermuda...

incariato delle ricerche sugli attentati dinamitardi, registrati a vari intervalli negli ultimi due o tre anni nella capitale...

Nessun incidente, ma atmosfera tesissima

Voci di «golpe» in Argentina durante il voto

I generali «gorilla» irriducibili si preparerebbero a invalidare le elezioni in caso di vittoria del peronista Campora



PHOENH PENH — Truppe di Lon Nol ripiegano sotto il fuoco dei mortai delle forze popolari dopo uno dei vari tentativi compiuti in questi giorni di riaprire la strada numero 2.

BUENOS AIRES, 11 marzo. In un'Argentina in stato di assedio, 14 milioni di elettori si sono recati alle urne per eleggere il suo nuovo Stato, il parlamento nazionale...

Duplice misterioso omicidio nell'isola britannica di Hamilton

Assassinati il governatore delle Bermuda e l'aiutante

Il delitto è stato commesso con armi da fuoco nel parco del Palazzo del governo dopo un ricevimento - Sei mesi fa l'uccisione di un commissario di polizia - Baio sugli autori e sul movente

HAMILTON (Bermude), 11 marzo. Il governatore delle Bermuda, Richard Sharples e il suo aiutante di campo, sono stati uccisi ieri notte nel parco del Palazzo del Governo...

Ma gli altri membri della casta militare (soprattutto gli ufficiali di alto grado)...

Guidata dal ministro americano delle Finanze

Importante delegazione commerciale USA a Mosca

MOSCA, 11 marzo. Negli ambienti economici della capitale si fa notare che gli incontri che la delegazione avrà al Cremlino con i dirigenti di vari ministeri economici...

L'ONU a Panama per discutere la questione del Canale

MOSCA, 11 marzo. Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si riunirà in sessione straordinaria, giovedì prossimo a Panama per discutere la questione del Canale occupato...

Per questo omicidio, fino ad oggi non è stato ancora operato alcun arresto. La figlia del commissario Duckett, che ha 17 anni, rimane ferita nell'attentato che costò la vita al padre.

Metallurgici

gici e le altre richieste, rimangono però aperti non marginali dissensi.

CEE

ma non di superare la vulnerabilità delle monete europee di fronte alle speculazioni dei potenti gruppi che manovrano il dollaro.

PROVOCAZIONE FASCISTA AD ASTI

ASTI, 11 marzo. La notte scorsa una squadra di fascisti, ha incendiato le sedi astigiane dei movimenti giovanili «Lotta continua» e «Avanguardia operaia».

Dalla prima pagina

Francia

lido si svolgerà un processo pubblico alle Partecipazioni statali, cioè alla politica di un governo che mentre è incapace di rivedere e aumentare gli investimenti in Mezzogiorno...

Oltre alle iniziative di Milano altre vanno estendendo. E' il caso delle «tende di solidarietà» che assicurano nelle principali piazze del Paese...

Si è votato, oggi, nelle 430 circoscrizioni dove domenica scorsa nessun candidato aveva ottenuto la maggioranza assoluta, e cioè dove il seggio disponibile era rimasto in ballottaggio...

Si sono avuti 360 duelli (cioè scontro fra due soli candidati), 60 confronti tripartiti e uno con quattro candidati rimasti in competizione.

A che cosa era dovuto questo record di affluenza? Molto probabilmente all'abusivo discorso pronunciato il giorno prima da Pompidou...

L'intervento in extremis di Pompidou ha certamente mollato un buon numero di astensionisti abituati tanto più che radio e televisione hanno ricordato nella serata di ieri soltanto brevissimi cenni alle violente reazioni di dissenso presidenziale...

Favorita da una legge maggioritaria a due turni semplicemente scandalosa (ci vogliono 126.000 voti per eleggere un deputato comunista o socialista 29.000 per eleggere un deputato gollista)...

Quelli più bassi e illeciti, per conservare il potere che le stava sfuggendo dalle mani.

Per finire, ricordiamo che non avevamo mai previsto una vittoria della sinistra a sinistra del centro.

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...

Giorgio Napolitano, che ha in mente di abbattere la maggioranza schiacciata (534 deputati su un totale di 640)...